

LA VOCE ONERNONESE

**BIMESTRALE
IN ABBONAMENTO**

Redazione e
amministrazione:
La Voce Onernonese
cas. post. 6601 Locarno

Editore:
Pro Onernone
6611 Russo

Stampa:
Tipografia Poncioni SA
6616 Losone

ANNO XV
No. 90
OTTOBRE 1986

5

Abbonamento annuo
minimo Fr. 15.—
Estero Fr. 30.—

c.c.p. La Voce Onernonese
Russo 66-2381-1

L'Associazione Comuni e Patriziati Onernonesi si pronuncia
sul secondo progetto di Piano direttore cantonale

ANCORA UNA VOLTA SIAMO STATI DIMENTICATI

L'Associazione dei Comuni della Valle Onernone, a nome di tutti i Comuni, ha redatto il presente documento, quale risposta alla consultazione sul secondo progetto di Piano Direttore cantonale.

Dal profilo generale si esprime profonda delusione poiché il Piano Direttore, arrischiando di diventare un documento troppo statico e di semplice analisi dell'immagine attuale, non potrà essere strumento dinamico e indicativo di scelte pianificatorie future.

Per ora i segni innovatori si riducono a una serie di documenti formali, i cui contenuti - nel nostro caso, riferiti alle zone di montagna - appaiono troppo generici e vaghi per poter intravedere, da parte dello Stato, uno sforzo di progressivo e concreto sviluppo. Al di là di una concezione «conservativa», non traspare con determinazione una nuova visione e una nuova interpretazione dei fenomeni socio-territoriali prodottisi e che si produrranno nel comprensorio. Infatti la Valle ha sempre rappresentato storicamente scarso peso sia nel contesto della realtà ticinese, in generale, e in quella locarnese, in particolare. Ma soprattutto, ancora oggi, nell'ambito del Piano Direttore si compie lo stesso errore: infatti non appaiono segni significativi che ci possano far dire che il nostro comprensorio sia parte vitale, dotato cioè di peculiarità e di dinamica interna, di una regione funzionale. Anzi si potrebbe pensare, come ad esempio dal profilo

naturalistico, che la Valle Onernone sia importante solo perché possiede le gole profonde dell'Isorno che meritano protezione. Fatte queste considerazioni l'AC-PO ha deciso di entrare nel merito di quegli aspetti contenuti nel secondo progetto di Piano direttore cantonale, che hanno una diretta relazione con il nostro comprensorio e i cui aspetti sono tra di loro interconnessi.

Il bosco

Non esiste nessuna obiezione di fondo ai principi pianificatori relativi a quest'argomento. Semmai appare troppo succinta e generica, dunque di difficile interpretazione in prospettiva futura, la formulazione di obiettivi di politica forestale (investimenti e gestione). In concreto, si ritiene altresì necessaria una programmazione vincolante di quei progetti che devono facilitare l'accessibilità ai boschi per interventi di esbosco e di risanamento. In altri termini si tratta di indicare tempi e metodi per la realizzazione di infrastrutture adatte affinché anche il legname d'Onernone - inteso in senso lato - conquisti l'area del mercato svizzero e ticinese, secondo formule economiche vantaggiose e remunerative.

La protezione dai pericoli naturali

Prescindendo dalle concezioni di

fondo del problema, vi sono in questo capitolo degli aspetti particolari su cui si ritiene necessario un approfondimento critico in funzione della realtà della Valle. Intanto, partendo da constatazioni empiriche, sia sul terreno sia attraverso la documentazione esistente e disponibile, si può osservare come le principali fonti di pericolo naturale (scoscendimenti e instabilità dovuti alle forti precipitazioni, regimi alluvionali di corsi d'acqua, valanghe, franamenti) abbiano la loro origine in punti o in aree decisamente lontane e discoste dagli abitati o dalle infrastrutture stradali. Le loro conseguenze si ripetono però puntualmente o estensivamente sui fondovalle e sulle zone abitate e attrezzate.

Si ritiene dunque della massima importanza un inserimento, nella politica cantonale, di uno studio tendente a esaminare e valutare gli equilibri idro-geologici dell'intero territorio onernonese e di quello trans-vallerano (Valle dei Bagni di Craveggia-Italia).

Sulla proposta di vincolo idrogeologico

Sono attualmente in corso gli studi di PR intercomunale per la Valle Onernone. Quanto proposto nel secondo progetto di Piano Direttore cantonale andrà pertanto verificato e ponderato sulla base di una documentazione dipartimentale più chiara e più precisa rispetto a quanto prodotto nel documento di Piano Direttore. Al momento attuale si ritiene di porre l'accento, in maniera imperiosa, sul fatto (secondo noi, per ora, estremamente negativo) che i vincoli imposti ai progetti di edificazioni saranno talmente rigidi che difficilmente sarà possibile uno sviluppo delle edificazioni stesse, data l'esiguità dei suoli atti allo scopo.

Si teme, fino a quando non sarà eseguita un'analisi dei rapporti di proprietà dei fondi, che il «vincolo idrogeologico» possa penalizzare l'edificazione primaria a vantaggio di quella secondaria: ciò a dipendenza dell'ubicazione e dell'appartenenza delle singole parcelle edificabili su suoli adatti.

In relazione a quanto espresso nell'allegato n. 3, pag. 5.21 si ritiene necessario e indispensabile un approfondimento delle considerazioni espresse, affinché dalla vaghezza delle raccomandazioni si passi alla verifica puntuale di quegli ostacoli che possono impedire l'edificazione primaria.

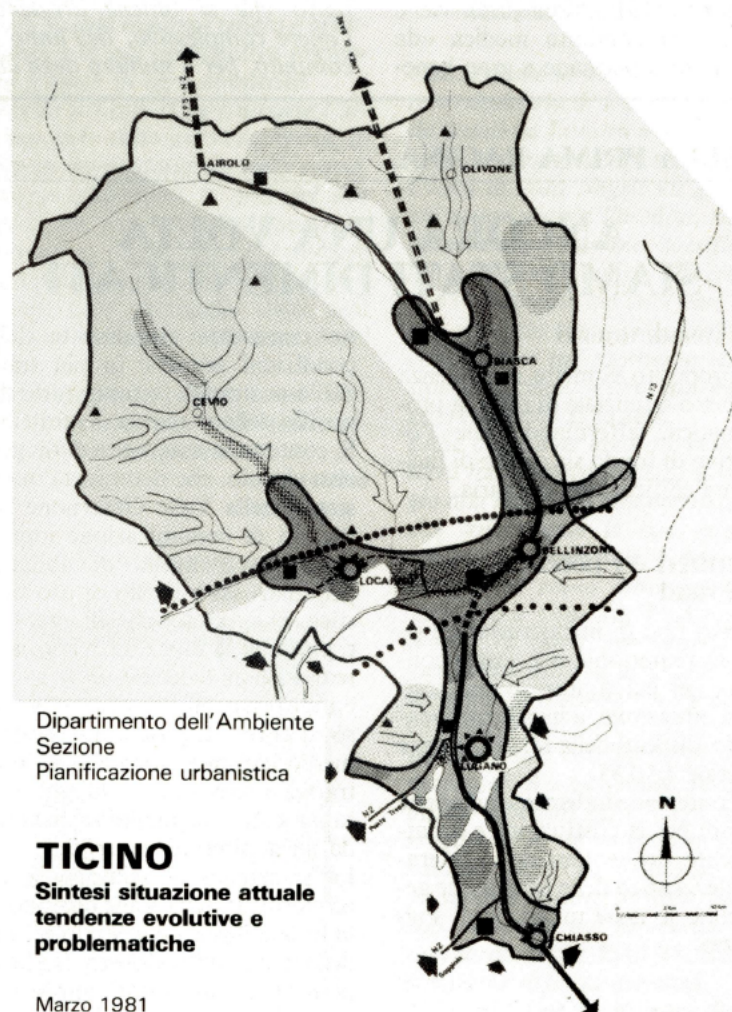
Una carta tematica elaborata dal Dipartimento dell' Ambiente (SPU) e contenuta nel primo rapporto sul Piano direttore cantonale (1985)

Dovrebbe essere un'immagine della struttura socio-economica e delle sue implicazioni spaziali riguardante la regione ticinese. La Valle Onernone appartiene alla zona «economicamente depressa» in cui vi è spopolamento e abbandono dello spazio agricolo e della cura dei suoli.

In generale si possono immaginare per il Ticino tre livelli di pianificazione, perché altrettanti sono i livelli gerarchici che riguardano le relazioni e la suddivisione per funzioni del suo territorio; il cantone può essere visto, infatti:

- a) come regione aperta verso l'esterno
- b) come regione costituita da centri urbani di varia importanza
- c) come insieme di sub-regioni diversamente caratterizzate.

Purtroppo nei progetti di Piano Direttore l'integrazione della periferia non risulta evidente. Ci si chiede come potrebbero sussistere i poli di sviluppo o gli agglomerati forti e attrezzati, se il retroterra non viene valorizzato e considerato come un insieme di unità organiche. Il Piano Direttore trascura di affrontare i punti nodali di questo tipo di pianificazione strutturale. A noi basta prendere atto che in futuro, nell'ambito delle vie di comunicazione, la sub-regione Valle Onernone **nemmeno** è concepita quale parte integrante, con funzioni specifiche, dell'agglomerato di Locarno. Forse la lotta per la sopravvivenza delle valli di montagna diventerà più ardua. (rc)



Dipartimento dell' Ambiente
Sezione
Pianificazione urbanistica

TICINO Sintesi situazione attuale tendenze evolutive e problematiche

Marzo 1981

- VIE DI COMUNICAZIONE
- AGGLOMERATI
- CENTRI REGIONALI
- ☼ ESPANSIONE TENDENZIALE DEGLI AGGLOMERATI
Suburbanizzazione del retroterra
- ✈ AEROPORTO
- AREE INDUSTRIALI D'INTERESSE CANTONALE E REGIONALE: secondo gli studi cantonali e regionali (Programmi di sviluppo LIMI)
- SEPARAZIONE SOPRA-SOTTOCENERI:
Bellinzona: capitale, centro amministrativo
Locarno: centro turistico e polo principale della regione del locarnese e Valle Maggia
Lugano: centro economico e culturale
Chiasso: centro di confine, punto nevralgico per gli scambi commerciali
- LIMITE DELLA ZONA INTERESSATA DAL FRONTALIERO: attualmente i frontali sono ca. 30'000 e sono concentrati nel settore industriale e nell'edilizia, la presenza nel terziario è scarsa
- ♦ PUNTI D'INTERSCAMBIO FRONTALIERO
- ZONE ECONOMICAMENTE DEPRESSE - SPOPOLAMENTO DELLE VALLI PERIFERICHE - AGRICOLTURA DI MONTAGNA - ABBANDONO GESTIONE DEL SUOLO
- SPOPOLAMENTO DELLE VALLI PERIFERICHE
- ▨ ZONE AGRICOLE IMPORTANTI
- ▲ STAZIONI TURISTICO-INTERVALLI
- ▨ PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO
- COMPRESORIO FORTEMENTE ATTRATTIVO CON ALTO GRADO DI CONFLITTUALITÀ FRA LE FUNZIONI E LE STRUTTURE

LA PIETRA MILIARE



Russo, sabato 25 ottobre 1986, ore 14.00: la posa della prima pietra del Centro Sociale Onernonese. A pagina 6 la cronaca della cerimonia.

continua a pagina 2

Dopo 72 anni chiude la Cassa malati Onsernonese

Con il primo di gennaio 1987, in applicazione alla nuova legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie approvata dal Gran Consiglio il 28 maggio scorso, tutte le casse malati pubbliche verranno sciolte. Cosa cambierà per l'assicurato onsernonese?

Superato il primo impatto che obbligava gli affiliati della Cassa Malati Onsernonese a cercarsi un nuovo istituto assicurativo, nella popolazione rimaneva ancora qualche perplessità sulle quote da versare o sulle prestazioni fornite dalle nuove casse. Di fatto non ci saranno cambiamenti sostanziali se non che le famiglie potranno beneficiare di qualche miglioramento; va infatti ricordato che l'art. 13 prevede tra l'altro che: «c) le famiglie sussidiate sono esonerate dal pagamento della quota per il secondo e ogni figlio successivo; d) le famiglie non sussidiate sono esonerate dal pagamento della quota per il terzo e ogni figlio successivo.»

L'incognita maggiore era tuttavia rappresentata dal fatto che con la nuova legge decadrebbero anche i contratti tra medici e casse malati pubbliche decretando di conseguenza anche la soppressione del servizio di condotta medica. Al fine di valutare le conseguenze di questo cambiamento ci siamo rivolti al responsabile cantonale delle assicurazioni sociali, signor Alberto Gianetta.

Il quadro che ne è uscito è senz'altro rassicurante per la nostra regione specialmente in considerazione del fatto che nel regolamento d'applicazione viene lasciata la facoltà di mantenere gli ambulatori per le consultazioni mediche in tutti i comuni. Istituzione questa che sussiste, appunto forse ultima tra le regioni di montagna, in Onsernone. Così se «de jure» viene abolita la condotta medica «de facto» essa permane a gran bene-

ficio della popolazione ma con qualche sacrificio in più per il medico, come dice il vecchio adagio «Non c'è arte più misera, arte più rotta, di quella del medico di condotta.» «E non c'è Valle o angolo di terra ticinese, anche tra i più impervi o selvaggi, che non siano stati muti testimoni di episodi piccoli o meno piccoli, della diuturna costante dedizione alle personali responsabilità dei nostri medici di condotta. Cos'era allora un medico per la nostra povera gente? Un professionista, sì, ma sotto le vesti di un medico, di un consigliere e anche di un confessore.¹⁾

A decidere il futuro di questa importante struttura saranno tuttavia i singoli comuni come stabilito dall'art. 30 della LCAM:

«2 Per garantire il servizio medico nelle regioni di montagna, i singoli Comuni o gruppi di Comuni possono stipulare convenzioni con uno o più medici (art. 38 LAMI). Dedotto il sussidio federale, l'onere per l'applicazione di tali convenzioni è assunto dal Cantone e dai Comuni, ritenuto che la quota parte del Cantone non può essere inferiore ad un quarto.»

Per quanto riguarda la nostra valle, l'onere dei Comuni dovrebbe corrispondere agli attuali versamenti alla Cassa Malati Onsernonese e questo secondo il riparto tra Cantone e Comuni fissato dall'art. 24 della LCAM cita:

«2 La partecipazione del singolo Comune è calcolata in base alla sua capacità finanziaria sull'importo che si ottiene dividendo l'onere complessivo, dell'anno di computo, per il numero degli abi-



tanti residenti nel Cantone al 31 dicembre e moltiplicando il quoziente per il numero degli abitanti del Comune.

3 La partecipazione del Cantone è pari all'importo non coperto dai Comuni in conformità del capoverso 2.

4 La partecipazione annua del singolo Comune agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, della legge concernente le prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità, del decreto legislativo di applicazione della legge federale sull'AVS e del decreto legislativo concernente l'applicazione della legge federale sull'assicurazione invalidità non può superare il 10 per cento del gettito dell'imposta cantonale per il Comune nell'anno che sarà stabilito dal Consiglio di Stato.»

A definire poi il rapporto di lavoro tra il medico e i Comuni convenzionati farà stato, secondo l'art. 30 del Regolamento d'applicazione, «... un modello elaborato dal Dipartimento in cui sono stabiliti gli impegni che il medico deve adempiere per garantire il servizio nella circoscrizione su tutto l'arco dell'anno e l'indennità di picchetto cui ha diritto...»

Ora la facoltà di aderire o meno alla convenzione proposta dal Dipartimento delle Opere Sociali è nelle mani delle autorità comunali che non dovrebbero tuttavia avere dubbi in merito.

La nascita della Cassa Malati Onsernonese

Negli anni delle grandi iniziative intraprese o sostenute dalla Pro Onsernone (luce elettrica, telefono, servizio postale, ecc.) una in particolare emerge per la sua importanza sociale: la fondazione della Cassa Assicurazione Malattie. L'iniziativa infatti venne portata in sede di Consiglio Direttivo della Pro il 3 agosto 1913 dall'allora Presidente Evaristo Garbani Nerini che con spirito pionieristico seguì gli indirizzi della legge federale sulle assicurazioni del 1911, entrata in vigore nel gennaio del 1914, che d'altra parte ne garantiva un importante appoggio finanziario. I sussidi, in considerazione del fatto che andavano a beneficio degli abitanti di una regione di montagna potevano raggiungere i fr. 12,50 all'anno. Le quote si aggiravano tra fr. 4.- e fr. 10.- all'anno e permettevano le seguenti prestazioni:

«Ci piace qui riassumere i capisaldi della umanitaria e provvidenziale istituzione e rilevare i vantaggi e gli oneri dei singoli partecipanti.

1. L'assicurazione dà diritto a tutte le spese di cura medica e di medicina, ad un'indennità giornaliera di almeno 1 franco per tutta la durata della malattia, entro i limiti previsti dallo Statuto, alla medesi-

ma indennità di 1 franco almeno al giorno ad ogni partoriente durante le sei settimane susseguenti il parto (che viene dalla legge equiparato alle malattie), nonché ad un'indennità speciale di fr. 20 per ogni parto e di altri fr. 20 per le mamme che allattano personalmente i loro bambini durante le prime 10 settimane almeno.

2. La durata del diritto all'indennità speciale di cui sopra può essere determinata in 180 giorni sopra 360, oppure in 270 sopra un periodo di 360, oppure ancora in 360 giorni di malattia sopra un periodo di 540 giorni continui.»²⁾

Per la costituzione della cassa malati si richiedevano almeno 150 membri; venne perciò aperta una pubblica sottoscrizione che nello spazio di due mesi e mezzo raccolse 242 adesioni così ripartite per Comune: Auressio 22, Loco 18, Berzona 26, Mosogno 40, Russo 26, Crana 5, Comologno 48, Gresso 9 e Vergeletto 48.

L'assemblea costitutiva si tenne a Russo il 7 giugno 1914 e procedette alla nomina del primo Consiglio Direttivo che risultava composto da: Presidente Evaristo Garbani Nerini, Vice-presidente Natale Regolati, segretario Ermanno Terribilini, membri Plinio Bedolla, Ugo Tarabori, Clemente Mordasini, Ernesto Schira, Silvio Mella, Natale Rima.

Nel 1923, tra le prime del Cantone, la Cassa Malati Onsernonese diventa pubblica e circondariale e poté quindi beneficiare dei sussidi dello Stato.

sulla situazione assicurativa in valle nonché sulla sua attività protratta per 26 anni con non poco impegno e aggravio, infatti «...il lavoro non mi mancava, specialmente quando ero maestro e la scuola non si poteva certo trascurare soprattutto impegnativa come lo era ...io ho sempre avuto le cinque classi elementari e le tre magiori...»

Va poi rilevato che all'inizio del suo mandato gli assicurati alla nostra Cassa erano oltre 1200. Con l'accentuarsi del saldo migratorio e con l'imposizione tassativa della legge che richiedeva il vincolo del domicilio per aderire ad una cassa circondariale, il numero dei soci è così sceso ai soli 574 di quest'anno. Questo fatto non ha mancato di riflettersi anche sulla situazione finanziaria della Cassa in quanto a lasciare la valle erano soprattutto le forze giovani, quella categoria di affiliati cioè che poteva garantire oltre alla buona salute anche un discreto reddito. È quindi facile capire le difficoltà incontrate in questi ultimi anni per provvedere ai pagamenti mensili che si aggirano attorno ai 70.000 franchi.

Qualche vantaggio la CMO lo presentava: basti pensare che la nostra «...forse unica in Ticino e addirittura in Svizzera» non richiedeva il foglio di malattia facendo così risparmiare ai suoi membri la spesa della franchigia. La posizione poi di un gerente che conosceva tutti favoriva pure un contatto più schietto e comprensivo con gli assicurati.

Ultimo punto trattato con il maestro Candolfi riguarda l'avvenuta procedura di riparto degli affiliati della CMO tra le varie casse private. L'assegnazione dei membri alle casse contraenti il contratto di multifusione concluso dal Consiglio di Stato, secondo l'art. 41 della nuova Legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie (LCAM) è avvenuto in base al seguente riparto: alla Cassa malati Cristiano sociale il 21,25%, alla Grütli il 14,50%, all'Elvezia il 29,25%, alla Concordia il 11,25%, alla Previdenza il 10,75% e alla CPT il 13%; tenuto conto del grado di anzianità, dello stato di salute, della potenza finanziaria e del fattore famiglia. Va da sé che tutti i membri sono stati informati della possibilità di scegliere la Cassa che preferivano anche in contrasto con quella accordata con i responsabili cantonali.

I.c.

1) C. Bernasconi-Semini, *Siamo nati per la vita*, 1974
2) da Pro Onsernone, Rapporto del Consiglio Direttivo sull'XI esercizio, 1914

DALLA PRIMA PAGINA

ANCORA UNA VOLTA SIAMO STATI DIMENTICATI

Gli insediamenti

Al proposito si mette in evidenza l'aspetto essenziale di tutta la problematica, affermando che l'obiettivo di fondo sia quello di facilitare l'edificazione primaria.

I sentieri e i percorsi pedonali

Questo tipo di infrastruttura è ritenuta importante nel nostro contesto, per cui si auspica una concreta attuazione, a livello cantonale, dei disposti della relativa Legge federale 4.10.85.

La condizione indispensabile è che i fondi per la costruzione e il riattamento dei sentieri siano interamente a carico delle istanze che gestiscono le tasse turistiche di soggiorno.

Trasporti

Profonda delusione e amarezza si deve esternare in relazione a quanto NON contemplato in questa consultazione per ciò che riguarda l'annoso problema del collegamento stradale.

Nessun cenno d'investimento e nessun criterio d'intervento appaiono nel documento di P.D. Si ritiene troppo generico il richiamo (r.p. 3.107) alla questione della manutenzione e alla conservazione delle strade cantonali. I risultati di questa concezione statale si possono

no constatare attualmente dalle condizioni precarie in più tratte dell'asse stradale, e soprattutto dal profilo della sicurezza del traffico. Si contesta la mancanza di un preciso vincolo, che riconosca l'intera strada della Valle Onsernone come via di comunicazione importante sia a livello di abitanti-pendolari sia a livello di uso turistico. Si riconosce che gli interventi puntuali, e soprattutto le recenti realizzazioni e decisioni, sono utili e indispensabili. La mancanza però di criteri di programmazione a medio termine arrischia di protrarre, a tempi molto lunghi, i risanamenti e le migliorie richieste da un minimo di sicurezza. Le possibilità di sviluppo socio-economiche della Valle dipendono in buona misura dal pendolarismo della nostra manodopera. Scelte di politica stradale non tempestive potranno forse arrecare danno agli equilibri finora esistenti. Ribadendo la necessità che la nostra presa di posizione sia legittimamente valorizzata vogliate gradire, Egregi Signori, i nostri migliori saluti.

Associazione Comuni e
Patriziati Onsernonesi

Il Presidente

La segretaria

Russo, 28 ottobre 1986

Gli ultimi anni

Ultimo gerente della CMO è il maestro Carlo Candolfi; a lui abbiamo rivolto alcune domande

Vi piace «Tricottare?»

VISITATE
L'OVILE

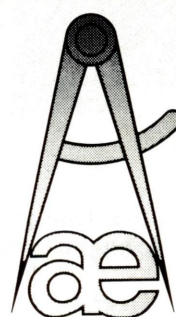
NEGOZIO SPECIALIZZATO IN FILATI CLASSICI E FANTASIA



Vi consiglia e vi aiuta

ROBERTA COLOMBI

Via Vallemaggia 1
6600 LOCARNO
093 / 31 49 01



art'edil
artigiani dell'edilizia

riattazioni, tetti, installazioni etc.

casella postale, 6611 Auressio
telefono 093-85 18 48/50

Da Locarno ai Bagni di Craveggia all'inizio del secolo

(a cura di Domingo G. Candolfi - prop. foto L. Chiesa)

Non è la prima volta che la Voce presenta la descrizione di un viaggio in Valle Onsernone intrapreso decenni o addirittura secoli orsono. Se ora torniamo sull'argomento proponendo l'itinerario descritto nel 1904 nella «Guida delle Alpi Centrali» accompagnato dagli estratti di quello stesso anno della «Guida commerciale della Svizzera italiana»¹⁾ è perché ci sembra che queste descrizioni, diverse fra di loro a seconda del periodo in cui furono scritte e della percezione dei singoli narratori, ci aiutino a comporre — come le tessere di un mosaico — l'immagine del nostro passato.

Presentazione

La Valle Onsernone, percorsa dal torrente Isorno (che nasce in territorio italiano, sopra i Bagni di Craveggia), si può qualificare per una immensa e stretta gola alpina, i di cui versanti s'incontrano con un angolo ben acuto. Tutti i paesi della Valle furono edificati sopra solive terrazze, ben elevate sul fondo del vallone, allo scopo di godere la maggior luce e calore, vista la strettezza della Valle stessa. Una strada carreggiabile, di costruzione rimarchevole per l'arditezza del suo tracciato e per gli importanti manufatti, risale l'Onsernone fino all'ultimo villaggio, in modo che tutti i Comuni della valle sono da essa toccati. Questi Comuni sono: Auressio, Loco, Berzona, Mosogno, Russo, Crana, Comologno. Dietro Russo si distacca dalla valle principale il solitario vallone in cui stanno i Co-

muni di Gresso e Vergeletto.

La Valle Onsernone, molto bella nella parte inferiore ed alquanto monotona nei due rami della superiore, merita una visita. La manifattura delle trecce di paglia costituisce la principale occupazione degli onsernonesi, ma oggi giorno quest'industria è molto depressa, causa la concorrenza estera.

La strada della Valle Onsernone è percorsa due volte al giorno, in ogni senso, dalla diligenza postale federale, la quale da Locarno a Comologno impiega 5 ore. Prezzi da Locarno: a Solduno cent. 20, a Ponte Brolla cent. 45, a Tegna cent. 50, a Verscio cent. 60, a Cavigliano cent. 70, ad Auressio fr. 1.25, a Loco fr. 1.45, a Mosogno fr. 1.75, a Russo fr. 1.90, a Crana fr. 2.30, a Comologno fr. 2.70. Da Russo a Vergeletto cent. 60, da Russo a Gresso cent. 75. Per le distanze di luogo in luogo (parziali) e da Locarno ad ogni località (progressive) vedere la tabella per uso ciclistico qui sopra.

poluogo della valle, è un bel paese in pittoresca situazione. Ha un buon alberghetto (della Posta), una scuola Maggiore maschile, la chiesa parrocchiale di S. Remigio eretta nel secolo XVI con campanile e buon concerto di 5 campane. Ufficio postale e telegrafico. Il comune di Loco, colle frazioni di Maltino, Pezze, Rossa e Niva, conta circa 460 abitanti. Chi ha bisogno di guide per compiere escursioni alpine può rivolgersi ai fratelli Morgantini fu Giacomo ed ai fratelli Schira di Remigio.

Mediante un sentiero mulattiero, da Loco si può scendere per Niva (m. 495) ad un ponticello (m. 415) sull'Isorno, d'onde per Vosa e Pila si può andare ad Intragna in circa un'ora e mezza. Questa via è molto pittoresca. Un bel punto di vista sopra (a nord) Loco è il costone detto Pign (m. 1665), a cui si sale in 2 ore e mezza. Panorama sul Verbano e sui monti della Valle Maggia, compresi il Basodino. Al Pizzo Peloso (m. 2067) o Monte di Loco, vedi Zona C, Serie 1.

Circond. el. 5, mil. 11, scol. 4, med. 36, for. 4.

Munic. 7; sindaco Cantarini Remigio; vice-sindaco Regolatti Gio. Stefano; segretario Chiesa Andrea; tesoriere Meletta Giuseppe; usciere Zenone Giuseppe.

Assemblee: 1^a e 2^a, la seconda e quarta domenica di gennaio; 3^a, la seconda di dicembre.

Patriziato generale d'Onsernone.

Vice-parrocchia: cons. parr. di 5; presidente Meletta Giovanni; parroco Vescovi don Plinio, di Marolta, ec. spir. e vice-pres.

Scuola maggiore, Regolatti Natale, Mosogno. Scuole: masc., Poncini Carlo, d'Ascona; femminile, Decarli Caterina, Locarno.

Ispettore bestiame, Meletta Giuseppe; supplente Cantarini Dionigi fu Antonio.

Capo sezione, Degiorgi Carlo.

Calzolari
Compagnoni Battista - Compagnoni Dionigi

Cappelli di paglia
Marconi Alberto - Schira Achille

Coloniali
Lucchini Rosa, vedova - Peverada Severa - Schira Achille - Schira Margherita

Falegnami
Meletta Basilio - Schira Carlo fu Antonio

Mastri di posta
Schira Lodovico, eredi

Mugnai
Cantarini Giuseppe - Lucchini sorelle

Osterie
Degiorgi Carlo - Peverada Silvio - Regolatti Gio. Stefano - Schira Lodovico eredi

Prestini
Schira Achille fu Giovanni

Rappresentanze
Degiorgi Carlo, agenzia dell'«Elvezia» assicurazione incendi

Sartorie
Canterini Quirina

Vetturali
Degiorgi Carlo - Ferrari Massimo fu Carlo - Peverada Silvio

Nota 1):

La descrizione della Valle Onsernone è tolta da «Guida delle Alpi Centrali, sezione terza, Locarno i suoi dintorni le sue valli» edita nel 1904 da Colombi & Co, Bellinzona. Il testo è stato redatto dal prof. Edmondo Brusoni. Le statistiche commerciali sono tolte da «Annuario Ufficiale del Cantone Ticino e Guida commerciale della Svizzera Italiana 1904-1905».

continua

La mostra Wladimir Vogel ad Ascona



Wladimir Vogel (a sinistra nella foto) Aline Valangin e un ospite, ai Bagni

È stata aperta ad Ascona, dal 27 settembre al 18 ottobre, presso il Centro Beato Berno, una ricca mostra (ordinata da Walter Labhart con Carlo Piccardi) sulla vita e l'opera del compositore Wladimir Vogel, morto a Zurigo il 19 giugno 1984.

«Itinerario di un compositore europeo», diceva il sottotitolo della mostra, e se ne facciamo cenno nella nostra Voce è perché parte della sua vita Wladimir Vogel l'ha passata a Comologno, alla Barca. Già abbiamo detto, in altra occasione, della presenza a Comologno del Premio Nobel per la letteratura Elias Canetti, venuto a discutere con Vogel il libretto di un'opera che poi non fu scritta (nel 1935). Ma la mostra di Ascona (interessante anche per la documentazione fotografica - e qui se ne dà un cenno) illustra la parte che, grazie a Vogel, Comologno avrà nella storia della musica contemporanea. A Comologno, accanto alla sua attività di studio, di ricerca e di insegnamento, Vogel compose gran parte di una delle sue opere più importanti, il «Thyl Claes» (1937-1945), un messaggio, negli anni bui della guerra, di lotta contro l'oppressione.

B.C.



Auressio inizio secolo



Loco inizio secolo



Auressio

Abitanti 193 - frazione: Giardino.
Depos. postale Mella Paolina.
per Locarno: 7.20, 9.45 a., 3.55 p.; per Comologno: 8.55 a., 5.45 p.
Distribuzione 9.10 a.
a Loco, espresso fr. 0.50.
a Locarno km. 12. Strada cantonale e circolare.
Trasporto merci: vedi Loco.

Per accedere alla Valle Onsernone seguiremo fino a Cavigliano lo stesso itinerario indicato nella str. 63 (Centovalli), e cioè passeremo per Solduno, Ponte Brolla, Tegna, Verscio e Cavigliano. Ad un quarto di chilometro da Cavigliano, lasceremo, a sinistra, la via per Intragna e Centovalli e prenderemo quella a destra che si mette tosto a salire fortemente, procedendo prima intagliata nella roccia, indi attraverso boschi di abeti e la-

rici. Bellissime viste sul lago Maggiore e sulla riviera del Gambarogno. Dopo una gran curva che la strada fa per volgersi a nord, scompare la vista del lago e ci troviamo ad una grande altezza sopra il torrente Isorno, che scorre sull'imo di un pittoresco burrone. Il tracciato della strada è assai tortuoso, causa le sporgenze e gli avallamento della costiera; dopo aver valicati i valloni di Cratolo e di Fabro, la via si sviluppa mediante alcuni zig-zag (tourniquets) passati i quali - ad un'ora e mezzo da Cavigliano - presto siamo ad Auressio (m. 661, alla chiesa). La strada tocca appena le case più basse del paese, che sorge in mezzo a vigneti e boschi di noci e sopra un piano inclinato, dominante bei precipizii. In magnifica posizione sorge il nuovo e sontuoso palazzo del signor cons. P. Calzonio. Auressio (osteria) è un comune, che colle frazioni Baldogno e Giardino conta circa 200 abitanti. Deposito postale.

A nord di Auressio evvi una notevole depressione della catena dei monti che separa la Valle Onsernone dalla Valle Maggia. Ivi stanno i casolari di Campo (punto culminante m. 1071), raggiungibili tanto da Auressio come da Loco in circa un'ora e mezzo. Pel versante opposto calasi facilmente in un'ora ad Aurigeno, in Valle Maggia. Da Auressio si può salire altresì il monte detto Salmone (m 1563). Vedere a proposito: Zona C, Serie 1.

Circond. el. 5, mil. 11, scol. 4, med. 36, for. 4. Munic. 5; sindaco Zenone Pietro; munic.: Brogini Druido, Zenone Primo, Gambetta Paolo, Beda Giovanni; segretario Mella Silvio; tesoriere Magistretti Carlo; usciere Bistacchi Paolo.

Assemblee: 1^a e 2^a, la prima ed ultima domenica di gennaio; 3^a, l'ultima di dicembre.

Patriziato, presid. vacante.

Vice-parrocchia: cons. parr. di 6, parroco vacante. Ec. spir. Don Plinio Vescovi prevosto di Loco.

Scuola: mista, Mambretti Flaminia.

Ispettore bestiame Zenoni Camillo di Com.; supplente Nizzola Giacomo.

Capo sezione Zenoni Pietro.

Osterie

Lenzi Francesco - Zenone Giovanna - Zenone Paolo fu Paolo

Vini (vedi Osterie)



Loco

Abitanti 556 - frazioni: Molini, Pezze, Prei, Maltino, Rossa, Niva.
buro. e telegr. Meletta Remigio.
per Locarno: 7.15, 9.40 a., 3.50 p.; per Comologno: 9.20 a., 6.10 p.
per Berzona: arr. 9 a., 5.15 p.; par. 9.20 a. e 5.20 p.
Distribuzione 9.30 a.; d'estate anche alle 7.50 p. in Loco.
a Locarno km. 14. Strada cant. e circolare.
Trasporto merci: Ferrari Massimo e Carelli Battista.

Da Auressio già si vede, sul versante opposto, d'un profondo vallone laterale, il bel villaggio di Loco, e la via per arrivarvi deve internarsi alquanto in questo vallone

detto dei Molini per sorpassarne il torrente su pittoresco ponte e ritornare a sud lungo l'altro versante. Questo tragitto richiede mezz'ora. Loco (m. 691, alla chiesa) ca-

Dieci anni di LIM: bilanci e proposte

In un dettagliato opuscolo - presentato alla stampa lo scorso mese di settembre - l'Ufficio ricerche economiche (URE) ha effettuato un'analisi politico-amministrativa di «Dieci anni di applicazione della Legge federale d'aiuto agli investimenti nelle regioni montane». Dopo aver esaminato le basi concettuali della politica d'aiuto agli investimenti nelle regioni montane, analizzato le procedure d'applicazione nonché l'effettività e l'impatto della LIM, il documento giunge ad una prima ed importante conclusione: «L'analisi dell'applicazione della LIM ha messo in rilievo il fatto che la sua esistenza è una necessità. Il volume degli investimenti realizzati (...) è importante. Le opere realizzate, anche se non hanno potuto rispettare quanto era previsto nei programmi di sviluppo, si sono concentrate in alcuni settori e si è così evitata una troppo forte dispersione degli

dificare lo statuto di associazione di diritto privato esse potrebbero infatti assumere la **funzione di ente intermediario**: quale tramite fra Cantone e Comuni, come animatore dello sviluppo delle potenzialità socio-economiche, in veste di guida per promotori pubblici e privati. Oltre a ciò le Regioni potrebbero fungere da centro di raccolta di informazioni, concentrare le strutture organizzative dei servizi collettivi tuttora dispersi e creare delle aziende per valorizzare le potenzialità economiche regionali (azienda forestale). Premessa indispensabile a tutto ciò è la volontà delle singole Regioni di assumere un tale ruolo, il consolidamento della struttura amministrativa (segretariati a tempo pieno) nonché la definizione del ruolo dell'ente intermediario in un apposito testo giuridico.

Il Cantone è egualmente invitato ad assumere un nuovo ruolo. Ac-

Proposte accettate solo in parte

Visti gli indubbi risultati positivi dei primi dieci anni di LIM il Cantone Ticino, seguendo la Confederazione, è intenzionato a proseguire nella stessa direzione pur apportando quelle «correzioni di rotta» imposte dall'esperienza fatta finora. La revisione della Legge cantonale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna è stata approvata dal Consiglio di Stato e prossimamente passerà sui banchi del Gran Consiglio. La nuova legge mantiene la forma del fondo come base di finanziamento. I 50 mio proposti dall'URE sono però stati ridotti a 35. Essi andranno ad aggiungersi ai 35 già versati. La possibilità di sussidiamento è stata estesa — oltre che alle realizzazioni infrastrutturali — anche a quelle iniziative che possono valorizzare le risorse locali, come per esempio le aziende forestali. Aiuti finanziari verranno infine concessi, oltre che per l'elaborazione dei programmi come finora, per studi particolari o settoriali.

aiuti. Gli investimenti di interesse regionale rappresentano più della metà del volume totale delle opere.» La LIM ha indiscutibilmente contribuito a ridurre una parte del ritardo infrastrutturale e ad accrescere la potenzialità attrattiva delle regioni di montagna.

L'analisi ha però messo in evidenza alcune incongruenze dovute «più a dei difetti nella logica interna al modello pianificatorio che al comportamento degli attori implicati nell'applicazione della LIM». I programmi di sviluppo, in particolare, si sono rivelati come uno strumento difficilmente operativo in quanto sostanzialmente troppo complessi nella forma e nel contenuto. Coscienti dei problemi insorti le autorità federali competenti hanno avviato una consultazione destinata ad elaborare direttive che permettano il miglioramento della «seconda generazione» dei programmi di sviluppo. Il documento dell'URE invita pertanto le Regioni ticinesi a **riesaminare lo strumento pianificatorio** al fine di trovare una concezione più adatta alle esigenze delle regioni stesse e della pianificazione cantonale. A questo scopo si suggerisce di riattivare, all'interno di ogni regione, i gruppi di lavoro, coinvolgendo tutti i settori socio-economici e dando loro forma stabile, così da valutare con una certa continuità gli sviluppi nei vari settori e poter adeguare le misure organizzative ed infrastrutturali alle esigenze dell'evoluzione.

La seconda proposta scaturita dall'analisi di questi primi dieci anni riguarda la funzione delle Regioni. Senza necessariamente mo-

canto al controllo ed alla sorveglianza sull'opportunità dell'attribuzione dei crediti esso dovrebbe «valutare la conformità delle realizzazioni agli obiettivi della politica regionale». Con l'informatizzazione dei dati a disposizione le autorità cantonali potrebbero valutare in modo permanente la politica regionale e diventare un supporto decisionale per le Regioni, garantendo nel contempo un coordinamento fra le Regioni ed i dipartimenti.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario l'aiuto cantonale - ricalcando la concezione degli aiuti federali - dovrebbe continuare ad avere la forma di **fondo**, amministrato in modo autonomo dagli enti competenti. Esso è infatti «lo strumento che meglio permette di gestire una politica di recupero strutturale in quanto essa deve essere, per definizione, indipendentemente dall'andamento congiunturale delle finanze pubbliche». Come finora il fondo dovrebbe essere destinato in primo luogo ad integrare l'aiuto federale. È tuttavia pensabile di attribuire annualmente una quota alle Regioni per realizzare le misure organizzative previste nel programma di sviluppo, accordare prestiti per opere il cui costo non raggiunge i 100'000 franchi (quota minima per ottenere l'aiuto federale) nonché di sussidiare settori che congiuntamente possono rivelarsi degni di aiuto vista la loro importanza per lo sviluppo regionale. Concretamente lo studio dell'URE propone di rialimentare il fondo LIM con 10 mio all'anno per dieci anni.

Cosa si è fatto nella nostra regione?

Nel numero di giugno della Voce abbiamo presentato la tabella degli aiuti LIM in Onsernone. Qui di seguito offriamo un sunto — tratto dallo studio dell'URE — di quanto realizzato nella Regione Locarnese e Valle Maggia a partire dal 1979, anno in cui la RLVM ha iniziato ad usufruire degli aiuti LIM.

Quanto è stato realizzato?

	Previsioni prima fase				Opere realizzate con LIM 79-84	
	totale opere		opere oggetto LIM		mio.	%
	mio.	%	mio.	%		
Agricoltura	16'549	2,9	-	-	-	-
Economia for.	20'190	3,5	-	-	-	-
Industria, artigianato	-	-	-	-	-	-
Turismo	1'450	0,2	1'450	0,3	-	-
Arginature	16'835	3,0	16'835	3,2	6'170	18,4
Educazione	18'826	3,3	18'826	13,6	660	2,0
Sanità	53'692	9,4	53'692	20,2	3'182	9,5
Acquedotti	14'208	2,5	14'208	2,7	3'151	9,4
Depurazione	229'421	40,3	229'421	43,6	2'250	6,7
Altri servizi tecnici	5'490	1,0	5'490	1,0	-	-
Cultura e ambiente	26'130	4,6	26'130	5,0	1'187	3,6
Svago e sport	31'254	5,5	31'254	5,9	1'701	5,1
Amministr.	10'785	1,9	10'785	2,0	1'283	3,8
Comunicazioni	44'169	7,8	44'169	8,4	4'120	12,3
Abitazioni	6'215	1,1	-	-	-	-
Diversi	-	-	-	-	1'201	3,6
Ripristino danni all.	74'318	13,0	74'318	14,1	8'554	25,6
	569'532	100,0	526'578	100,0	33'459	100,0

Dal confronto fra le previsioni e le realizzazioni risulta che il volume degli investimenti realizzati rappresenta — secondo un calcolo ottimistico — il 6,35% delle opere previste per questa prima fase. Rispetto alle altre regioni la RLVM ha utilizzato in modo modesto gli aiuti LIM.

Cosa è stato realizzato?

PREVISIONI			REALIZZAZIONI CON AIUTO LIM	
	% totale opere	% oggetto LIM		% totale inv. LIM
Depurazione	40,3	43,6	Danni alluvion.	25,6
Danni alluvion.	13,0	14,1	Arginature	18,4
Sanità	9,4	10,2	Strade	12,3
Strade	7,8	8,4	Sanità	9,5
Svago e sport	5,5	5,9	Acquedotti	9,4
Cultura	4,6	5,0	Depurazione	6,7
Comunicazioni	3,3	3,6	Svago e sport	5,1
Arginature	3,0	3,2	Amm. pubblica	3,8
Acquedotti	2,5	2,7	Cultura	3,6
Amm. pubblica	1,9	2,0	Poss. consumo	2,9
Altri servizi tec.	1,0	1,0	formazione	2,0
Turismo	0,2	0,3	Diversi	0,7

La gerarchia dell'importanza delle opere da eseguire è stata modificata nel corso dell'esecuzione degli investimenti senza aver tuttavia introdotto delle distorsioni fondamentali, salvo che per quel che concerne le opere di depurazione ed arginatura.

Dove è stato realizzato?

Comprensorio	Investimenti previsti % costo totale		Investimenti realizzati % costo totale	
	% Regione	% Sub-r.	% Regione	% Sub-r.
Verzasca Valle	5,0	48,1	11,1	80
Verzasca Piano	5,4	51,9	2,7	20
Onsernone	4,0	-	1,6	-
Centovalli	1,3	17,9	1,4	14
Pedemonte	6,2	82,1	8,5	86
Lavizzara	1,7	9,9	7,6	5
Rovana	1,7	10,3	1,8	3
Fondo Vallem.	13,5	79,8	65,8	92
Gambarogno	9,5	-	3,5	-
Sponda destra	51,7	-	-	-

Quasi i 3/4 degli investimenti sono stati realizzati nella sub-regione Valle Maggia mentre nella sub-regione Sponda destra non si è fatto ricorso ad aiuti LIM.

Oltre il 65% delle opere sono state realizzate nel comprensorio Fondo Valle della sub-regione Vallemaggia, dove è stato nettamente superato il volume di opere previste.

I comprensori che hanno usufruito meno dell'aiuto LIM (a parte la Sponda destra) sono Centovalli, Rovana, Verzasca Piano ai quali si aggiungono le sub-regioni del Gambarogno e dell'Onsernone. Proporzionalmente più del previsto hanno investito Verzasca Valle, Pedemonte e Lavizzara.

I tetti dell'alpe Pescedo



Un interessante articolo di Ezio Marconi, apparso sull'ultimo numero della Voce (4, 1986) ci ha fornito preziosi ragguagli concernenti la costruzione, avvenuta 50 anni fa, dei caseggiati degli alpi Pescedo e Salei. Si è giustamente sottolineata, nell'articolo, la grande fatica resasi necessaria soprattutto per la costruzione dei tetti degli stabili del Pescedo, visto che le piode furono estratte nella zona sottostante e dovettero essere trasportate a spalla, con le cadole, fin sul cantiere.

È per puro caso che abbiamo rintracciato la preziosa fotografia qui pubblicata, che ritrae i tetti degli stabili dell'alpe in avanzata fase di costruzione. L'immagine, scattata nel 1937, pur essendo di pessima qualità, è assai interessante perché ci permette di scorgere la fitta rete costituita dalla trabatura del tetto della grande stalla. Si distinguono in particolare, i possenti e solidi puntoni (**cantir**) posti in questo caso a distanza particolarmente ravvicinata l'uno dall'altro in considerazione del peso impressionante, che son destinati a sostenere soprattutto in inverno. E sopra i puntoni, allineati orizzontalmente uno sopra all'altro si osservano i correnti (**tampier**).

Pure degna di nota è la regolarità delle piode utilizzate, soprattutto se si considera che furono tutte estratte e lavorate a mano sul posto. La fotografia è interessante, per finire, anche perché ci consente di constatare come la copertura dei tetti della casera (che si scorge sullo sfondo) e della stalla sia avvenuta contemporaneamente. Son passati, da allora, soltanto cinquant'anni ma è lecito affermare che quelli eran davvero altri tempi. Molte competenze tecnico-artigianali sono state dimenticate: il benessere paradossalmente ha impoverito le nostre capacità e indebolito lo spirito di sacrificio sul lavoro. Senza elicottero e senza materiali preparati industrialmente al piano, è certo che un'opera come quella raffigurata nell'immagine ai giorni nostri sarebbe impossibile da realizzare.

(v.g.)



AGENZIA
IMMOBILIARE

**Gustavo
Candolfi**

via Grattello 7
6616 LOSONE
Tel. 093 35 1050
(venti anni d'esperienza)

LA MEA D'ORA

Vecchie canzoni popolari raccolte in valle



Con l'inserito di questo numero intendiamo sollecitare la collaborazione del lettore nel completamento di due canzoni. La prima «Nena mia, son barcaiole», è stata raccolta a Cavigliano: informatrice Emma Ottolini. Stiamo cercando una versione onsernonese di questa canzone.

NENA MIA

*Nina mia, son barcaiole
son gentile e son galante
e se vuoi essere la mi- la mia amante
vieni in barca a passeggiar.*

*Quando saremo nella barca
un bel fuoco accenderemo
e qualche cosa cucineremo
all'usanza dei battaglion.*

*Quando saremo in alto mare
Nena mia non aver paura
e se il cielo si oscura
e se il mare in burrasca va.*

*Oh barcaiole andiamo via
di sei mesi che sono assente
voglio andare dalla mamma mia
a vedere che cosa farà.*

*Quando fui a metà strada
incontrai una vecchierella
che mi disse o fi- o figlia bella
torni presto alla città.*

*Quando fui nel castello
le campane suonavan d'armonia
l'era morta la ma- la mamma mia
l'era morta pel mio disonor.*



La seconda canzone è, con tutta probabilità incompleta, e se qualcuno fra i nostri lettori dovesse saperne qualcosa di più saremo ben contenti di completarla.

Trentatrè mesi che faccio il soldato

*Trentatrè mesi che faccio il soldato larilerà
trentatrè mesi che faccio il soldato larilerà
trentatrè mesi che faccio il soldato larilerà
Ed in licenza non sono mai stà
ed in licenza non sono mai stà.*

*La domanda al capitano larilerà
ed in licenza son restà.*

*Arrivo in fondo al mio paese larilerà
le campane sento suonar.*

*L'era al suon dela mia morosa larilerà
che l'è morta per amor.*

*Portantin che portate stà bara larilerà
riposate la voglio veder.*

*La voglio vedere la voglio baciare larilerà
ché senza amore non posso più star.*



NOTIZIARIO DELLA PRO

Messa in atto della prima tappa della sistemazione dei sentieri

L'attività del Gruppo sentieri della Valle Onsernone si è finora concentrata sulla realizzazione di quanto previsto dalla «Norma per la sistemazione e la manutenzione dei sentieri turistici dell'Onsernone» (presentata in seguito). Per intanto, di concreto, sono stati eseguiti i lavori urgenti previsti per ciò che concerne il rifacimento e la segnalazione di alcuni sentieri, ritenuti tra quelli più frequentati dai turisti e dalla nostra popolazione, tra i quali: Crana - Pombino; Camana - Alpe Doia - Bocchetta di Doia; Strada vecchia di Auressio; Auressio - Monte Molino - Colombo; Mosogno - Piano - Cadrè; Mosogno - Comino.

Con i crediti disponibili da parte dell'Ente turistico Locarno e Valli è stato possibile realizzare una se-

rie di interventi soprattutto sui sentieri situati a media quota. Contemporaneamente è stato pubblicato un aggiornamento della Carta dei sentieri della Vallemaggia (1:50'000), sulla quale sono stati inseriti i principali percorsi pedestri onsernonesi. La stessa è in vendita negli esercizi pubblici o presso la Pro Onsernone al prezzo di fr. 15.—. È sempre all'esame della Commissione l'idea di realizzare una cartina 1:25'000 con la messa in rilievo dei sentieri dell'intero territorio valterano. Purtroppo difficoltà di vario genere non permettono una soluzione rapida e soddisfacente. Intanto si dovrà procedere alla pianificazione degli interventi futuri, soprattutto per ciò che riguarda la segnaletica verticale.

R.C.

Norma 1985 per la sistemazione e la manutenzione dei sentieri turistici dell'Onsernone

1. Interventi urgenti e immediati (1985)
2. Lavori a breve termine (1986)
3. Lavori a medio termine (1987-1990)
4. Progetti e lavori a lungo termine (1991-1996)

1. Interventi urgenti e immediati (1985)

- a) *Controllare ed inventariare* tutti i sentieri turistici della Valle.
- b) *Verificare e adeguare i tempi di marcia* secondo le direttive dell'Ente svizzero per i sentieri.
- c) *Designare i sentieri da inserire* nella presente norma.
- d) *Precisare* con l'Ente Ticinese per il Turismo (ETT) e l'Ente Turistico Locarno e Valli (ATLV), eventuali modificazioni al «Piano direttore cantonale dei sentieri».
- e) *Stabilire un preventivo per l'esecuzione dei lavori più urgenti.*
- f) *Chiedere* agli Enti proposti i

sussidi necessari per l'esecuzione di questi lavori.

- g) *Elaborare un piano di finanziamento provvisorio per i prossimi 10 anni.*

Presentare detto piano di finanziamento all'ETLV e ETT chiedendo una *garanzia di sussidiamento*.

2. Lavori a breve termine (1986)

- a) Decidere i lavori da realizzare nel corso dell'anno, quali:
Completare la segnalazione (posa cartelli, segnalazione intermedia).
- Pulizia* di tutti gli itinerari (rimuovere alberi caduti, tagliare erbe, felci e cespugli, rimuovere foglie ecc.) da eseguire prima della stagione turistica.
- Sistemare* i passaggi più difficili o pericolosi.
- b) *Elaborare i bandi di concorso* per questi lavori e chiedere offerte.
- c) *Esecuzione dei lavori.*

Attività dello Sci Club Onsernone

Presso il Centro Ricreativo A.S.O. di Russo si è tenuta lo scorso 19 ottobre la castagnata sociale dello Sci Club. Numerose sono state le persone che hanno accolto l'invito e fa piacere constatare il numero elevato di bambini che con il loro lancio dei palloncini hanno colorato il cielo di una domenica grigiastra.

Si invitano tutti coloro che trovano il palloncino a volerlo ritornare a: Sci Club Onsernone, casella postale 8, 6611 Loco, entro il 30 novembre 1986 onde poter procedere alla premiazione.

È pure iniziata la ginnastica presciatoria presso la palestra comunale di Loco. L'appuntamento è fissato per ogni giovedì dalle ore 20.00 alle 22.00.

Durante il mese di novembre sarà organizzata una serata dedicata al materiale in commercio per tutto quanto riguarda lo sport dello sci. L'attività sarà concentrata soprattutto nei mesi invernali con le uscite sia per gli allievi sia per i soci attivi. Durante le uscite sarà presente un monitore, in modo da dare la possibilità a tutti di migliorare e perfezionare la propria tecnica sciistica. È previsto un corso di sci durante le vacanze scolastiche qualora le condizioni di innevamento saranno sufficienti come pure il numero degli iscritti.

3. Lavori a medio termine (1987-1990)

- a) *Elaborare i bandi di concorso*, chiedere offerte, ordinare, controllare e collaudare i lavori, e cioè:
- b) *Sistemazione dei sentieri determinati al punto 1 c)* secondo le direttive dell'ESS (allargamento, rafforzamento, perfezionamento).
- c) *Precisare i progetti a lungo termine.*

4. Progetti e lavori a lungo termine (1991-1996)

- a) *Procedere come al punto 3 (a e b).*
- b) *Fare un resoconto dei lavori realizzati in rapporto al piano iniziale.*
- c) *Progettare a lungo termine la manutenzione dei sentieri e provvedere al relativo finanziamento.*
- d) *Decisione di continuazione.*

Auressio: simpatico invito

Per festeggiare il trentesimo anniversario della compera da parte di suo padre di un rustico ad Auressio, il signor Erwin Linder ha invitato la popolazione ad una gita a Melligen, nel canton Argovia. La famiglia Linder, che da allora trascorre sempre le vacanze ad Auressio, si è sempre distinta per gli ottimi rapporti con la gente del paese.

Circa una trentina di persone ha aderito all'invito e domenica 24 agosto ha avuto luogo la trasferta in pullmann. A Melligen i partecipanti sono stati calorosamente accolti dalla famiglia Linder al completo con amici e convalleneri abitanti nei dintorni. In uno degli alberghi più belli del luogo è stato servito un abbondante e gustoso pranzo accompagnato a volontà da ottimi vini.

Due ragazze in costume Onsernone hanno offerto ai signori Linder un dono ricordo. Tutti sono stati molto contenti dell'indimenticabile, allegra e ben riuscita giornata.

Da queste colonne un sincero ringraziamento di Auressio ai signori Linder.

**Ora...
ci siamo,
sempre più,
anche noi!**

**Attualmente
la nostra
flotta
comprende
3 elicotteri:**

LAMA SA 315 B
4 passeggeri o 800 kg

Alouette III 316 B
6 passeggeri o massimo 800 kg

Jet Ranger 206 B
4 passeggeri o massimo 400 kg

**Senza trasferta a partire da voli di oltre
30 minuti, anche comunitari.
Dinamicità e sicurezza;
dall'inizio con prezzi giusti!**

**TRASPORTI
VOLI TAXI**
6500 BELLINZONA
VIA BRUNARI 3
TEL. 092 261761

La posa della prima pietra del Centro Sociale Onsernonese

Speranza e fiducia, gratitudine e solidarietà, entusiasmo e commozione erano i sentimenti che più si riconoscevano sui volti e nelle parole delle numerose persone che, dando seguito all'invito del Patriziato Generale d'Onsernone, hanno presenziato alla cerimonia della posa della prima pietra del Centro Sociale Onsernonese di Russo. Una cerimonia che ha assunto anche un valore simbolico nello spirito di unità di valle che si spera ormai raggiunto; ne ha fatto fede la presenza compatta di autorità comunali e parrocchiali (di quest'ultimi unico neo l'assenza di una rappresentanza di Loco), di animatori di Associazioni vallerane e di personalità del mondo politico e culturale; notati tra gli altri il responsabile della LIM federale Remo Mordasini, il presidente della RLVM Salmina, il segretario RLVM Bianchi, il responsabile dell'Ufficio Regioni di Montagna Tiziano Chiesa, i rappresentanti dell'Ufficio cantonale delle attività sociali Denti e Canova, l'ex Consigliere di Stato Carlo Speziali, la pittrice Gisela Andersch e, malgrado la proverbiale riservatezza che lo distingue, lo scrittore Max Frisch.

Dalla soletta del primo piano dell'edificio si sono quindi alternati gli oratori ufficiali i cui discorsi di circostanza si sono succeduti alle liete note della corale «I Ciapitt».

In apertura si è espresso il Presidente del Consiglio Patriziale Orlando Garbani che dopo aver rivolto il saluto ufficiale ai presenti e ripercorso le principali tappe che hanno preceduto l'inizio dei lavori ha così concluso:

«... Naturalmente l'importante opera di cui festeggiamo oggi simbolicamente la posa della prima pietra non sarebbe stata possibile senza l'interessamento delle nostre autorità cantonali e comunali che non hanno mancato di darci il loro incondizionato appoggio sia morale che finanziario... È con grande soddisfazione, in qualità di Presidente della comunità patriziale che qui rappresento, che saluto la realizzazione di un'opera che viene a soddisfare le esigenze della nostra popolazione anziana che merita ampiamente questa infrastruttura per i sacrifici di una vita dura, disagiata e spesso vissuta nel lacerante obbligo dell'emigrazione...».

È stata poi la volta del Presidente dell'Ufficio Patriziale Venanzio Terribilini che, visibilmente emozionato, dopo aver sottolineato che la cerimonia è stata voluta «per un incontro di amicizia» rivolgendosi ai patrizi ha ricordato che «...l'attività del Patriziato non si è concentrata esclusivamente nella realizzazione del Centro, ma spazia tuttora nei vari settori che

da sempre gli competono, e di capitale importanza per la nostra valle. Cito ad esempio il deperimento boschivo, la salvaguardia e le miglione sui nostri alpi, le cave e il patrimonio fondiario.

Ci tengo a far rimarcare come poco prima che si concretizzasse la possibilità di costruire un centro per persone anziane, su questa stessa Campagna Grande si era posato l'interesse degli organi militari che volevano costruirvi delle baracche annesse ad una piazza di tiro prevista nella valle di Vergeletto. Questo nell'intento di rivitalizzare questa valle morente. Si era al dopo alluvione con una valle materialmente e moralmente a terra, confrontata a dei problemi di viabilità, di energia elettrica, con l'insicurezza e con il pericolo di frana-mento ovunque presente ad aggiungersi al continuo spopolamento...

Il Presidente del Consiglio Patriziale ha dato un arrivederci all'autunno 1988, io prometto di meglio, in quanto l'appuntamento per tutti gli amici dovrà essere anticipato per altre importanti opere che attendono con impazienza la posa della loro prima pietra. Cito in particolare il Centro Sportivo, la casa Patriziale, la squadra forestale.»



La cerimonia è quindi entrata nella sua fase centrale con la presenza di Don Alberto Salvi sul «palco» il quale, dopo aver espresso alcune parole intrise di alta sensibilità e valore cristiano sull'importanza dell'opera in cantiere, ha proceduto alla benedizione della prima pietra.

Ha poi preso la parola il Presidente della speciale Commissione patriziale, la vera artefice dell'importante opera, Alfredo Gamboni che nel suo schietto ed esauriente discorso ha inizialmente posto l'accento sull'esigenza di realizzare un Centro che garantisca dei servizi sia agli anziani che a tutto il resto della popolazione; nel Centro funzioneranno infatti anche: «un ambulatorio medico dignitosamente attrezzato anche per piccoli interventi di pronto soccorso, locali per fisioterapia, camere per degenza di convalescenza, locali per attività di animazione, di ergoterapia, un servizio di trasporto per garantire agli anziani e alle persone bisognose pasti caldi e possibilità di usufruire di bagni caldi con l'assistenza di personale geriatrico specializzato».

Si è poi soffermato a lungo sull'impatto che la realizzazione avrà per l'intera valle sottolineando come l'Assemblea Patriziale, accettando la proposta della Commissione «dava via libera per la realizzazione di un'opera di fondamentale importanza per il futuro della nostra Valle, un'opera che

è stata definita recentemente dallo scrittore Max Frisch "un vero progresso, non un semplice modernismo"».

Oggi, 25 ottobre 1986, con la cerimonia della posa della prima pietra si dà inizio simbolicamente alla costruzione del Centro Sociale Onsernonese di cui il Patriziato Generale è l'ente promotore, con la partecipazione attiva dei Comuni della Valle. Un quotidiano, riportando la notizia di questa data storica per gli onsernonesi, elogiava la concezione di questa struttura moderna affermando: «il Centro Sociale rappresenta senza dubbio il più moderno concetto a livello Cantonale (ma forse anche a livello nazionale) nella cura degli anziani e la loro socializzazione con la realtà della vita in Valle. Vuole mantenere quei contatti che eviteranno così di ghettizzare gli anziani degenti». Considerazione questa che la Commissione di studio ha evidenziato sin dall'inizio e che ha coerentemente tenuto in linea di conto.

Ma se è possibile oggi festeggiare l'inizio dei lavori di quest'opera pubblica, la più importante di questo secolo, per l'Onsernone è anche e soprattutto grazie a quello spirito di unità vallerana che si è instaurato alcuni anni fa e che, fortunatamente, sempre più va delineandosi nell'interesse della nostra piccola comunità che è stata per troppo tempo dimenticata e che ha subito nel corso della storia nefaste vicissitudini - emigrazione permanente, periodica, stagionale, pendolarismo, l'alluvione del 1978 - tanto da essere presa come esempio unico e per questo eccezionale per una trasmissione alla Televisione francese dal titolo "Une Vallée qui meurt". No, la Valle non muore.

Il Centro Sociale è oggi una realtà; è la risposta concreta e tangibile che viene data a chi vedeva altrimenti e a chi affermava che le nostre erano belle ma utopistiche idee.

Dall'analisi attenta e minuziosa dei reali bisogni della Valle e tenuto conto dell'esigenza di un'impostazione architettonica moderna e funzionale gli architetti progettisti del Centro, Signori Franco e Paolo Moro, hanno saputo presentare un progetto che sarà per la Valle un fiore all'occhiello. Nella concezione globale e particolare della costruzione viene, in modo ottimale, trovata la soluzione sia all'esigenza della relazione con la vita del paese sia a quella del rapporto con il paesaggio e l'ambiente. Il dottor Giuseppe Savary, sin dal suo arrivo in Valle come medico di condotta è stato ed è tuttora per la Commissione membro consulente attivo, collaboratore instancabile, un grande amico.

Ma un altro aspetto di fondamentale importanza è certamente quello legato all'acquisizione dei terreni di tutta la Campagna Grande di Russo che ha comportato un lungo e laborioso lavoro. Tutte le trattative con i proprietari dei fondi sono giunte, dopo alterne vicende, a lieto fine permettendo così all'Ente Vallerano di entrare in possesso di oltre 20'000 metri quadrati di terreno e della settecentesca Casa Buzzini, che se restaurata in modo intelligente sarà la più bella testimonianza del passato che valorizzerà la moderna costruzione del Centro. Vada a queste persone, con i nostri più vivi ringraziamenti, l'espressione della nostra stima e riconoscenza per la



solidarietà dimostrata a favore di tutta la comunità onsernonese.

Il Centro Sociale avrà pure un effetto benefico sulla realtà socio-economica della Valle: offrirà una ventina di posti di lavoro, quindi un'attrattiva interessante, uno stimolo, soprattutto per i giovani, a voler rimanere o a ritornare in Valle. Con la realizzazione del Centro Sociale Onsernonese si concretizzano finalmente le aspettative della popolazione: la Valle disporrà di una struttura pubblica e di servizi aperti a tutti.

A nome di tutti i membri della Commissione ringrazio sentitamente con profonda gratitudine:

- gli anziani che ci hanno indicato i loro bisogni, i loro desideri, le loro proposte, i loro consigli (un pensiero di grande riconoscenza a quelli che in questi anni ci hanno lasciati per sempre)
- gli allievi per la loro collaborazione
- i Comuni, la Regione di Locarno e Vallemaggia, il Cantone, la Confederazione, gli Enti e le Società sia in Valle che fuori (in particolare la Schweizerische Patenschaft für bedrängte Gemeinden) per la loro solidarietà
- tutti i donatori pubblici e privati per l'aiuto finanziario
- la popolazione onsernonese
- gli Amici del Centro, numerosissimi, al di qua e al di là del Gottardo (tra i quali le signore del centro per anziani di Lyss per i loro contributi e la loro gradita visita a Russo il 7 ottobre scorso).

E grazie infine a tutti Voi presenti oggi a questa festa che vuol essere l'espressione della volontà collettiva di migliorare la vita nella nostra Valle, per i nostri anziani, per noi e per le generazioni future.»

La parola è quindi passata al Dottor Trachsler in rappresentanza della Schweizerische Patenschaft für bedrängte Gemeinden che, vale la pena ricordarlo, ha permesso la raccolta di oltre 1 milione di franchi in donazioni. Dopo aver ricordato i primi contatti avuti con il dottor Savary ha così concluso: «Una prima visita in valle ci convinse che il progetto era buono e anche la gente che lo sosteneva meritava fiducia. Con entusiasmo abbiamo lavorato per voi e con voi abbiamo ottenuto un pieno successo. Adesso è stata posata la prima pietra e adesso il Centro crescerà; siamo felici anche noi a

Zurigo. Progiamo gli auguri di ogni bene e la benedizione divina e vi diciamo che anche nel futuro mostreremo tanta simpatia verso di voi ed il vostro Centro.

Grazie.»

La cerimonia ufficiale si è quindi conclusa con l'intervento del dottor Giuseppe Savary il quale, dopo aver salutato con particolare piacere e gratitudine la presenza di una rappresentanza del ricovero Sacra Famiglia di Loco con la sua Superiora, suor Evelinda e suor Marcellinda («...mio braccio destro e metà di quello sinistro...»), soffermandosi sul futuro della condotta medica in valle che, ha assicurato, rimarrà invariata malgrado che a fine anno verrà sciolta la cassa malati pubblica Onsernonese, ha così proseguito:

«... Non è perché domani avremo un bel ambulatorio nel nuovo Centro che saranno abbandonati i locali di visita nei villaggi e le visite a domicilio, anzi! È proprio grazie al Centro Sociale che potremo potenziare tutti gli interventi «esterni», decentralizzati. È senz'altro un segno molto positivo che parecchi locali di visita nei villaggi, e cito come esempio ultimo - molto riuscito - quello di Gresso, siano stati rinnovati e adeguati alle esigenze dei tempi. Segno questo che la presenza del medico condotto è auspicata anche per il futuro. Così il vecchio sistema sanitario identificabile con la condotta medica, che già il Franscini a suo tempo proponeva quale unica possibile per le nostre valli, con la realizzazione del Centro Sociale continuerà, arricchendosi di ulteriori servizi medici e paramedici. È con le parole del filosofo Georg Wilhelm Friedrich Hegel che meglio riesco ad esprimere l'evoluzione positiva di questa struttura: - aufheben und auf eine höhere Stufe heben - che nel doppio significato dialettico della parola - aufheben - viene espresso nello stesso tempo sia il senso dell'abolire che del conservare. Sarà proprio in questi termini che la condotta medica in Onsernone evolverà - abolita e conservata, ma ad un livello più alto... - ».

A coronamento della riuscitissima manifestazione il rinfresco offerto a tutti i convenuti dal Patriziato e perfettamente curato dall'Associazione Sportiva Onsernonese.

I.c.



Vacche onsernonesi a Locarno



Al di là dell'aspetto folcloristico, al limite plateale, della manifestazione inscenata dai fratelli Marco e Vittorio Chiesa di Loco nei viali dei giardini Rusca di Locarno dal 17 al 23 ottobre c'è stata la disperazione di chi da troppi anni aspetta una soluzione a un ben specifico problema esistenziale, quello cioè di poter esercitare la professione agricola nella regione dove si è nati e cresciuti e della quale si è anche patrizi. La disperazione di chi aspetta da anni una ponderata risoluzione al posto di una inconcepibile tiritera, politica o burocratica che sia.

In questo numero della Voce ci limitiamo ad elencare alcuni fatti della cronistoria che ha preceduto la singolare protesta, ripromettendoci di approfondire la problematica della situazione agropastorale in Onsernone in un prossimo numero.

l.c.

Agosto 1978: l'alluvione distrugge la stalla della famiglia Chiesa nella valle di Vergeletto.

Settembre: nel corso di una riunione tenuta a Vergeletto, presenti il Consigliere federale Honegger, il Consigliere di Stato Cotti, il sig. Bonetti dell'Ufficio cantonale bonifiche e catasto nonché gli agricoltori interessati viene presa la decisione di mantenere le due aziende agricole operanti nella zona (Terribilini e Chiesa).

Inverno 1979: sistemazione provvisoria a Losone.

Ideazione e progettazione di una stalla a Loco. Rinuncia al progetto per mancata possibilità di acquisto dei terreni necessari.

Primavera 1981: si studiano altre due possibilità: una a Cre-

smio e l'altra a Seghellina. Anche qui si deve rinunciare ai progetti per difficoltà insuperabili.

Durante un sopralluogo delle autorità cantonali competenti si discute la costruzione della stalla nel luogo preesistente nel comune di Vergeletto con costi preventivati di fr. 800'000 ca. La costruzione viene in seguito esclusa, visto che la zona in questione viene verbalmente dichiarata «zona pericolo valanghe».

Con il consenso delle autorità cantonali, si decide di costruire la necessaria infrastruttura a Mosogno. La relativa domanda viene inoltrata al Municipio e pubblicata sull'albo comunale. Contro il progetto viene però fatto ricorso. Nel corso della procedura ricorsuale il Consiglio di stato decreta il cambiamento del terreno, dov'è progettato lo stabile, da zona verde in zona protetta. Si rinuncia a ricorrere contro tale decisione. Invece si decide di ricostruire la stalla in zona di Vergeletto e viene disegnato un nuovo progetto per 30 mucche e 20 manzette.

Primavera 1982: viene inoltrata domanda di costruzione nel comune di Vergeletto. Il Municipio dà preavviso favorevole con la riserva di pericoli di valanghe nella zona di progettazione. Ricordiamo che proprio nella regione interessata da sei anni però si pratica lo sci di fondo.

Inverno: visto che lo sverno del bestiame non può più svolgersi a Losone, si trova una sistemazione provvisoria a Sant'Antonino.

Primavera ed estate 1983: si attende sempre invano il permesso di costruzione. Con decisione dell'Ufficio forestale, la zona viene esplicitamente dichiarata pericolosa alle valanghe. Contro tale decisione si ricorre al Consiglio di Stato.

Autunno: il 7 ottobre si tiene una manifestazione con 18 mucche in piazza Governo a Bellinzona. L'8 ottobre l'on. Carlo Speziali concede a Vittorio e Marco Chiesa un colloquio nel suo ufficio; promette l'evasione del ricorso e una soluzione del caso.

Il ricorso contro la decisione dell'Ufficio forestale viene accolto con la condizione che vengano costruiti ripari antivalangari prima d'iniziare altri lavori. Si tratta di costruire un muro della lunghezza dello stabile con una sicurezza di 50 quintali al metro quadrato. Alla domanda di costruzione non si dà però evasione. Per lo sverno del bestiame si affitta un'azienda a Bironico.

Gennaio 1984: il direttore dell'Istituto agrario Mezzana a Balerna, sig. Guarnieri, in occasione di un colloquio promette la sua collaborazione per trovare una soluzione all'incresciosa situazione.

Agosto 1985: l'on. Massimo Pini, sul corte di cima dell'alpe Alzascia promette la sua collaborazione per sbrogliare la matassa.

Autunno: vendita di 12 sterle per far fronte al pagamento dei debiti accumulatisi durante gli anni d'attesa. Anche le spese aziendali diventano insopportabili.

Inverno: nuovamente sverno del bestiame a Bironico. L'on. Pini s'impegna a sbloccare la situazione, ma i permessi non arrivano.

Marzo 1986: Presso l'Ufficio bonifiche e catasto, in un colloquio tra Vittorio Chiesa e i sig.ri Bonetti (Uff. costruzioni agricole), Manzocchi (Dip. finanze) e Müller (Uff. macchine agricole) si prevede la seguente soluzione:

- a) costruzione pre- e postale a Vergeletto con un investimento di fr. 300'000.-, di cui franchi 100'000.- a carico di Chiesa.
- b) sistemazione invernale, sia mantenendo la stalla in affitto a Bironico, sia costruendo un nuovo stabilimento agricolo nel comune di Avegno d'un costo di ca. fr. 700'000.-, di cui fr. 300'000.- a carico di Chiesa. Questa soluzione avrebbe obbligato Chiesa a sopportare un indebitamento aziendale irrealizzabile di fr. 400'000.-.

Aprile: Vittorio Chiesa contatta l'Ufficio federale competente ed espone i suoi problemi in un colloquio telefonico di circa mezz'ora.

I problemi finanziari crescono (l'ammortamento dei debiti agricoli ammonta già a fr. 6500.- all'anno), l'insopportabile situazione pesa sui rapporti familiari, l'andamento dell'azienda diventa fallimentare.

Riassunto di un'intervista a Vittorio Chiesa del 20.10.86

Nuovo volto per la posta di Auresio



Lunedì 6 ottobre è stato riaperto al pubblico nella sua sede usuale l'ufficio postale di Auresio, rimesso a nuovo in tre mesi di lavoro. Il minuscolo locale dimostrava ormai tutti i suoi anni e l'arredamento non soddisfaceva più le attuali esigenze. Il risanamento della struttura e la modifica della disposizione interna hanno permesso di fare del «più piccolo ufficio postale della Svizzera» uno spazio piacevole e funzionale nonché di offrire al pubblico il nuovo servizio delle caselle. Alla buralista postale Patria Bettè i nostri migliori auguri di buon lavoro.

La Valle Onsernone si è presentata nel Canton Argovia

In veste di invitata d'onore, la valle Onsernone si è presentata alla VI edizione dell'esposizione dell'artigianato e dell'Industria «MUGA» a Murgenthal registrando un successo che ha oltrepassato tutte le più rosee aspettative.

La presenza della nostra valle, nell'intento degli organizzatori, ha costituito l'aspetto sociale della rassegna portando a conoscenza del numeroso pubblico accolto il progetto del costruendo Centro Sociale di Russo. L'occasione è stata propizia anche per illustrare altre componenti rappresentative dell'Onsernone: l'artigianato della paglia, l'industria del granito,

nonché il Museo Onsernone; quest'ultimo ha presentato l'«Azione mulino», iniziativa intrapresa per il restauro di questa importante testimonianza del passato.

Nel corso dei due giorni di apertura della MUGA '86 è stato possibile stabilire preziosi contatti con sensibili e generose persone sostenitrici delle iniziative in atto in Onsernone; va rilevato che tra vendite e offerte si è realizzata un'entrata di oltre 6'000 franchi.

Un grazie quindi agli organizzatori che ci hanno offerto tanto spazio nonché a coloro che molto generosamente hanno messo a disposizione gratuitamente oggetti da mettere in vendita.

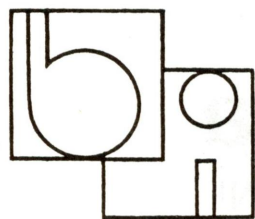


RISTORANTE
BELLAVISTA
SPRUGA
Gerente: Emanuel Fernandes
Tel. 093 / 85 17 83

OTTIMA CUCINA NOSTRANA

SPECIALITÀ: Filetto ai funghi
Polenta grigia con brasato
Cene e banchetti
per ogni ricorrenza

**IL RISTORANTE RIMARRÀ CHIUSO
PER VACANZE DAL
13 DICEMBRE '86 AL 13 GENNAIO '87**



BETRISSEY IVO
IMPRESA PITTURA
RIVESTIMENTI PLASTICI

6611 RUSSO
Tel. 093 85 14 80

AUTO TOGNETTI



Audi

AUTO TOGNETTI
Piazza Castello **LOCARNO**



AUTOMERCATO
Via Cantonale **GORDOLA**

LOCARNO
Tel. 31 18 07

GORDOLA
Tel. 67 21 71

Affittasi a

CRANA

V/Onsernone, 890 m.s/m
CASA UNIFAMILIARE
di recente riattazione,
ammobigliata o non,
confinante con strada
cantonale.

Tel. 092 64 14 42



MELLA
6611 AURESSIO

FRATELLI
MELLA
TRASPORTI SCAVI

6611 AURESSIO
TEL. 093 85 1174



Ristorante della Posta
I. Bétrisey **RUSSO**
Piatti caldi e freddi Tel. 093 85 11 66



DI BIRRA CE N'È TANTA
MA NOI BEVIAMO LA NOSTRA

**BIRRA
BELLINZONA**



POSA PAVIMENTI
MOQUETTE, LEGNO,
PLASTICHE

**NICORA
& VIGIZZI SA**
6600 LOCARNO
VIA DELLA POSTA 20
TEL. 093 3144 80

Mobiliare Svizzera...
il nostro modo
di liquidare i sinistri
ha fatto la nostra
reputazione


Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni
la certezza di essere ben assicurato

FRANCO R. FERRARI Agenzia Generale Bellinzona
viale Officina 10 — Tel. 092 25 38 14

Ispettore per la Valle Onsernone:
GIANNI GARBANI NERINI 6600 LOCARNO
Via d'Alberti 2 — Tel. 093 31 82 62



**RISTORANTE
BORROMEO**

TELEFONO
35 12 98

AM WEGE ZUM
COLLEGIO

ASCONA



air grischa
PUNTUALITÀ
PRECISIONE
SICUREZZA

San Vittore
P.O.B. 8
Tel. 092 29 27 27
Telex 79 930 airgr ch

Rappr. regionale:
Gaiardelli Angelo - Minusio
Tel. 093 33 20 02

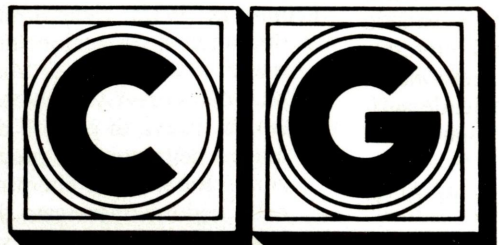


Salone Fernanda

LOCARNO Tel. 093 31 47 65
Piazza St. Antonio

Si raccomanda la proprietaria
F. CANDOLFI

PEDRAZZINI & CO.
COMBUSTIBILI + CARBURANTI
6600 LOCARNO



CORRADO GAMBONI
Pavimenti
e rivestimenti

VERSCIO
Tel. 093 81 28 80



avagna
IMPRESA COSTRUZIONI
LOCO TEL. 093. 85 15 51

**CAFFÉ
DELLA
POSTA**

LOCO
MARIELLA E LEO ZWETTI
Tel. 093 85 13 63

L'asilo di Loco ha traslocato



A causa di importanti lavori di ristrutturazione allo stabile del ricovero Sacra Famiglia, la scuola materna di Loco ha traslocato in una aula del palazzo comunale.

Fondato da don Cesare Notaris nel 1929, unitamente al ricovero per anziani, l'asilo venne gestito dalla Fondazione e affidato alle suore fino al 1982 quando suor Fidente lasciò l'insegnamento per raggiunti limiti d'età. Da allora il gruppo di bambini (una decina nella vecchia sede, una quindicina oggi), è affidato alla maestra Maruska Nobile.

A partire da quest'anno quindi l'asilo è diventato un'istituzione comunale, garantendo così la continuità di questa importantissima struttura educativa pre-scolastica che offre la possibilità di ospitare una quindicina di allievi provenienti da diversi comuni della valle.

Asilo di Spruga



L'associazione creativa Spruga, i genitori e i bambini ringraziano sentitamente tutti gli enti e i privati che molto generosamente hanno aiutato con le loro donazioni a continuare, come negli anni precedenti, il nostro piccolo asilo a Spruga. Grazie a questo si è potuto così dare all'asilo una frequenza bisettimanale, da ottobre a maggio, e sotto la custodia d'un maestro diplomato. Si ricorda che il ricavato del mercato e festa in piazza a Spruga, del 27 e 28 settembre, è stato interamente devoluto al fondo asilo, affinché anche l'inverno prossimo i bambini possano frequentarlo regolarmente.

Dolci nodi

Congratulazioni e tanti auguri di felice matrimonio a:

- Ausilia e Osvaldo Milani-Catti
- Yvonne e Giancarlo Pini-Candolfi
- Diana e Candido Joppini-Sala
- Nazarena e Mauro Giovannacci-Mordasini
- Jolanda e Alessandro Pisoni-Leoni
- Nadia e Heinz Käser-Bezzola
- Tamara e Luca Bettazza-Quatropiani.

Auguri!

Felicitazioni vivissime e molti auguri:

- per gli ottant'anni di Ideo Mordasini a Berna
- per i novant'anni di Carlo Rima a Berzona.

Felicitazioni a:

- Augusta Candolfi che ha conseguito il diploma di infermiera presso la Scuola Infermieri di Bellinzona.
- Fausto Friedli che a Chiasso ha iniziato la nuova attività di guardia di confine.

Lieti eventi

- Benvenuta a **Katia** e felicitazioni ai genitori Susanna e Aurelio Rusconi-Flückiger
- Benvenuto a **Dominic** e felicitazioni ai genitori Ursula e Niklaus Lüthi-Aeschlimann
- Benvenuto a **Rocco Maria** e felicitazioni ai genitori Flavio e Nadia Schira-Carmine.
- Benvenuto a **Julien** e felicitazioni ai genitori Mauro e Silvy Garbani-Biron.

storia e storie del vallone

Policarpo Sperandio con la cassetta sul dedrio

Berzona - Il merciaio ambulante di quei tempi...

Qualche anno fa la Televisione della Svizzera Italiana aveva messo in onda una trasmissione il cui protagonista era Policarpo Sperandio ossia il merciaio ambulante. I giovani lettori della «Voce» potrebbero anche chiedersi chi fosse costui. Noi della generazione di chi scrive ce lo ricordiamo benissimo. Un uomo già un po' anzianotto a quei tempi, leggermente curvo sotto il peso della sua cassetta e che arrivava in valle a bordo di qualche carro per poi girare di casa in casa, offrendo quanto possedeva: bottoni, pettini, temperini, nonché il materiale per la confezione dei «peduli», che venivano fabbricati in famiglia.

Diceva di appartenere al vicino regno, si esprimeva in un dialetto un po' sul veneziano e un po' sul bellunese e incontrava qualche difficoltà a farsi capire poiché un difetto di pronuncia gli impediva di esprimere normalmente quelle parole che cominciavano con la lettera «q»... Così per dire quaranta centesimi ci impiegava parecchio: «qu, qu, qu, quaranta ghei» diceva e per questo veniva chiamato «betega». Ricevuta poi qualche comanda per la prossima visita in valle, prendeva qualche nota su di uno sgualcito libricciolo ed infine, concluso il suo giro a Seghelina, saliva con il suo carico sulle spalle su in paese, a Berzona, incontrando altri clienti che aspettavano la sua abituale visita.

Un bel giorno, uscendo dalla scuola, assistemmo ad un colloquio abbastanza burrascoso sopravvenuto durante l'incontro del merciaio col sacrestano che, uscito da una porta, si dirigeva tranquillamente, fumando la pipa, verso il campanile per suonare mezzogiorno; era questi un ometto sui settanta, sordo come una campana e, neanche farlo apposta, pure balbuziente. Il sacrestano interpellato da Policarpo circa la dimora di un certo Spigaglia (il suo vero nome era Carlo Nottaris), a modo suo gli indicò la direzione dell'abitazione: «u setà fò... fò... fò... fòrinò in f... f... fond...» Sentendosi rispondere in così malo modo e non conoscendo il difetto di pronuncia che aveva, il merciaio montò su tutte le furie: «tu... tu mi scherzi...» e nacque così un tremendo battibecco. A fare da paciere intervenne un passante, «il Marziano», pure lui dalla parlata difettosa in quanto gli era impossibile pronunciare la lettera «B» e che quindi si esprimeva come meglio poteva, poi rivolgendosi a noi ragazzi ci indicò i due dicendo: «sono due... balbuzienti»; a nostro giudizio i due balbuzienti erano diventati tre... A far riaffiorare questi ricordi sono le vecchie fotografie degli anni venti, apparse sul primo numero della Voce, che testimoniano Berzona com'era quando la popolazione si intendeva ancora con quel vecchio dialetto dal quale oggi sono scomparse le vecchie parole. In seguito ci fu la calata dal nord, di coloro che fuggendo le nebbie boreali, si stabilirono ad Ascona, scoprendo Berzona. Varcavano dapprima la soglia dei Sabbioni come turisti acquistando poi qualche rustica casetta; a poco a poco altri stabili vennero trasformati in abitazioni secondarie, così le stalle dove prima usciva la «Nunziata»

con le sue caprette, oppure la «Nina» con le mucche, divennero camere o cucine. Erano altri tempi, germogliavano ancora le betulle sul campanile...

Ricordi di tempi andati che riaffiorano alla memoria di chi si avvia verso l'autunno della vita. Ritornando a parlare del merciaio, la visita testé descritta doveva essere stata una delle ultime in valle, appariva ormai stanco e a fatica

portava in giro il suo fardello; lui stesso ci disse che aveva ormai finito con il suo commercio.

Quella volta proseguì la strada scendendo piano piano da Berzona, si fermò a riposare un poco vicino alla cava della Verghella, dove lavoravano la ghiaia il Giacomo ed il Natale che invitarono Policarpo a voler salire sulla «gagliotta» (carro a due ruote che serviva al trasporto della ghiaia) proseguì poi verso Mosogno dove avrebbe passato la notte. Il giorno dopo abbandonò la valle per non farvi più ritorno. Più tardi si seppe che aveva finito i suoi giorni in un rustico di una regione del Gordolese, con un bel gruzzoletto su di sé, ricavato dal suo minuscolo commercio e in parte racimolato anche in Onsernone.

OL



Belotti Gino Cavigliano

MOBILI e SERRAMENTI

CAVIGLIANO
Tel. 093 81 13 58

Ristorante «La Pergola»

Propr. Fam. Mella **AURESSIO** Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Auressio

Mordasini Romano

6611 Comologno-Spruga
Tel. 093 85 14 94

Riparazioni tetti in piode
Costruzione caminetti
Riattazione rustici



Osteria della Piazza

GRESSO Tel. 093 85 16 36

Ger. Edy e Armando Garbani



FARMACIA REMONDA

Centro Borengo
6648 MINUSIO
Tel. 093 33 57 57
Servizio casse ammalati
Spedizioni

Valerio Remonda

FERNANDO SANTINI

6616 LOSONE
Tel. 093 35 29 69

IMPIANTI SANITARI
E RISCALDAMENTI
PISCINE
SERVIZIO RIPARAZIONI



GROTTO BRUNONI

(da Giacomo)

GOLINO Tel. 093 81 11 20

Cucina casalinga

OLTRE 30 ANNI DI ESPERIENZA



CARROZZERIA MODERNA S.A.
6600 LOCARNO



SERVIZIO DEPANNAGE
 VIA VARENNA 62
 TEL. 093 3153 46



6501 BELLINZONA Piazza Collegiata 7
 Tel. 092 26 23 23

6601 LOCARNO Via della Pace 5
 Tel. 093 3188 55

I nostri rami d'assicurazione:

Infortuni
 Malattia
 Responsabilità civile
 Veicoli a motore
 Casco
 Cauzione
 Incendio

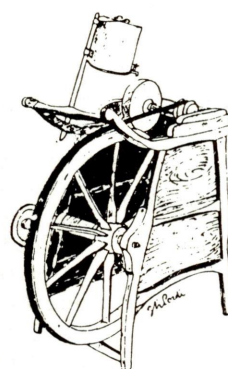
Furto
 Danni delle acque
 Rottura vetri
 Lavori di costruzione
 Vita
 Previdenze
 per il personale



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamenti

6654 CAVIGLIANO
 Tel. 093 / 81 13 76



Coltelleria BIANCHINI TERRIBILINI

affilatura e vendita coltelli - forbici
 utensili per l'agricoltura

Rappresentanze:

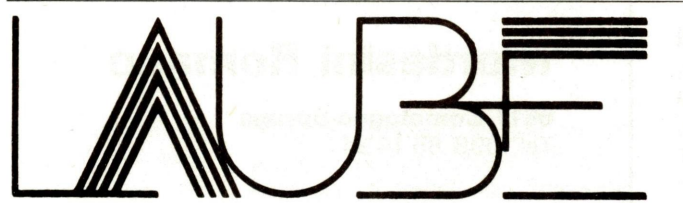
tosaerba, falciatrici e spazzaneve **RAPID**
 motoseghe **PARTNER - HUSQUARNA - OPEM**
Zaki boy - TAS
 seghe circolari **AL-KO**
 generatori di corrente **MASE**

Via Vallemaggia 6
6600 LOCARNO Tel. 31 38 97

Salone Pippo

Tel. 31 12 74

LOCARNO
 Piazza St. Antonio



COSTRUZIONI IN LEGNO - COPERTURA TETTI
ISOLAZIONI - IMPERMEABILIZZAZIONI

6710 BIASCA Tel. 092 72 25 15 - 16 - 17
 LOSONE Tel. 093 35 29 55
 MELIDE Tel. 091 68 56 56

ASCOCAR

Via Circonvallazione

6612 ASCONA

Tel. 093 35 77 66



PORSCHE

Occasioni
 garantite al 100 %
 Lavaggio automatico

TERRiBiLiNi

CACCIA — PESCA — TIRO

ALEARDO TERRIBILINI

6600 LOCARNO

Via della Posta - Tel. 093 31 26 19
 Priv. 093 31 58 96

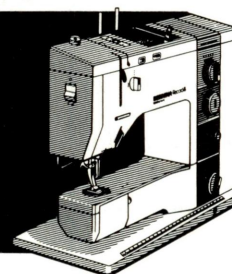


Basta con l'imbastitura!

La nuova Bernina imbastisce automaticamente per Voi.

BERNINA

Il Vostro negozio specializzato Bernina:



BERNINA macchine per cucire
BOTTEGA DELLA LANA



LUCREZIA REMONDA
6600 LOCARNO
 VIA VARENNA (5 VIE)
 TEL. 093 3115 28



Foto ricordo scattata al Ristorante Centrale di Russo nel 1932

(prop. foto Arturo Terribilini)

In basso seduti da sinistra: Poncioni Enrico, Tarabori Giovanni, Bezzola Gottardo, Grossi Fortunato, Rusconi Giovanni.

In mezzo da sinistra: Candolfi Eugenio, Rusconi Francesco, Rusconi Lindoro, Domenigoni Erminio, Rusconi Atanasio, Zanicoli Natale, Scarpellini Costantino.

In piedi da sinistra: Mella Luigi, Domenigoni Emilio, Segalini Angelo detto Baldissera, Realini (gendarme), Dottor Zenna, Domenigoni Mo. Giovanni, Rusconi Pietro, Seradino Battista.

In margine all'intervista a Max Frisch

Post - scriptum

La notorietà di Max Frisch ha fatto sì che l'intervista pubblicata sull'ultimo numero della Voce fosse ripresa e commentata da diversi giornali ticinesi e d'Oltralpe. Se ritorniamo sull'argomento non è certo per vantarci di questa vasta

eco bensì perché ci sembra interessante far notare il diverso modo in cui la stessa intervista è stata riportata. L'analisi dei singoli commenti è rivelatrice della serietà dei redattori e del messaggio che essi hanno voluto far passare fra le righe.

Fra i quotidiani di casa nostra il Corriere del Ticino e il Giornale del Popolo hanno riportato spezzoni dell'intervista accompagnati

da succinti ed essenziali commenti. I due titoli («Io, Max Frisch, l'Onsernone, il Ticino e i grandi problemi del nostro tempo» per il Corriere e «Max Frisch: La valle per me è un rifugio» per il Giornale del Popolo) si limitano a riassumere o riprendere i temi principali dell'intervista.

Già diverso l'atteggiamento del trisettimanale Eco di Locarno, uscito per primo con la notizia dello «scoop». Con «Max Frisch: intervista censurata» si è chiaramente scelto un titolo destinato ad attirare l'attenzione del lettore sollecitandone la curiosità un po' morbosa per le cose proibite... per poi relativizzare il tutto nel commento sottostante.

Operazione simile - ci è stato riferito - è stata fatta dalla Suisse.

Fin qui... trucchi del mestiere. Perfide invece (e ragione prima di questo nostro commento) sono le poche righe apparse sul settimanale Weltwoche. Il redattore si meraviglia con tanto di punto esclamativo che Max Frisch, scrittore di fama mondiale altrimenti restio a presentarsi al pubblico, levi la sua voce proprio nella «gazzetta» che si definisce la Voce Onsernone.

L'unico tema che riesce a destare l'interesse della Weltwoche - la quale sorvola con un vago «Frisch si esprime sul Ticino, la Svizzera e il mondo» praticamente tutto il resto dell'intervista - è il passaggio in cui lo scrittore critica l'atteggiamento delle banche svizzere nei confronti del Sudafrica. In modo molto subdolo (mettendone in risalto solo un particolare, trasformando la nostra «scurile espressione» in «volgari espressioni») e facendo passare le affermazioni di Frisch come semplice frutto dell'ira) il commentatore riesce non solo a suggerire un'immagine alquanto primitiva dello scrittore bensì anche a relativizzare le sue affermazioni. Falsa poi addirittura è l'annotazione secondo la quale l'intervistatrice fosse irritata dall'episodio.

Irritazione ha provocato in noi piuttosto questo modo lontano dalla realtà e perciò poco onesto di fare giornalismo. Peccato!

mrr

Valmaggia Viva

Al momento di andare in stampa è stato presentato il primo numero del trimestrale Valmaggia Viva. Alla redazione del nuovo periodico gli auguri della «Voce». Per un commento più dettagliato rimandiamo al prossimo numero.

i nostri lutti

SANTINA BEZZOLA
1897 - 1986



Sulla soglia dei novant'anni mentre l'agonia la purificava, l'amore dei nipoti assistendola accompagnava il sereno trapasso della Santa, «la nonnina» per tutti i suoi. La Santa trascorse quasi tutta l'esistenza al Cappellino, una esistenza semplice dai sani principi morali legati a quello stampo cristiano che ha contraddistinto la vita non facile di quasi tutte le nostre donne.

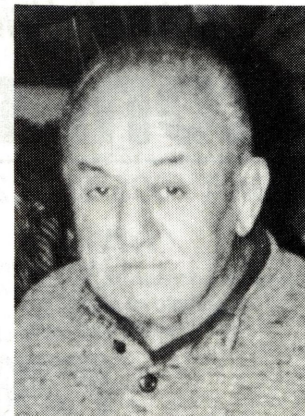
Non aveva formato una famiglia sua ma ha dato tutto occupandosi dei figli di una sorella morta prematuramente e delle figlie del fratello Ettore rimasto vedovo. Per loro fu una mamma tenera e affettuosa e la sua significativa presenza li aiutò in ogni momento.

Anche a Loco dove trascorse l'ultimo ciclo della sua vita terrena, la Santa seppe esprimere nella convivenza quotidiana le doti del suo carattere estremamente gentile e generoso. Nella vita si è sempre affidata alla fede che ora l'ha condotta dove germoglia senza mai sfiorire l'albero dell'amore Eterno.

Agli affezionati nipoti con le loro famiglie presentiamo le nostre affettuose condoglianze.

renos

LUIGI GARBANI
1922 - 1986



Luigi Garbani chiamato affettuosamente il «Vegio», giovedì pomeriggio 9 settembre scorso è tornato

tra la sua gente di Vergeletto che gli ha tributato l'ultimo fraterno omaggio terreno prima di affidarlo alla terra benedetta.

Il Vegio come tanti altri aveva dovuto lasciare il paese per emigrare oltre S. Gottardo dove aveva trascorso parte della sua vita accattivandosi la stima dei superiori e dei colleghi di lavoro.

Tra i nostri emigranti - in particolare di Basilea - chi non ricorda il Vegio? I sentimenti generosi del suo carattere cordiale e aperto?

Quale vecchio giocatore di calcio non ricorda le buone prestazioni del Vegio che eccelleva sempre sugli altri?

Purtroppo da alcuni anni il male aveva minato il suo fisico e di conseguenza il morale non era più quello di una volta, spensierato, esuberante e ottimista.

La morte improvvisa e liberatrice di ogni affanno umano l'ha chiamato a precederci dove nessuno di noi potrà sfuggire. Il Vegio ha ora ritrovato la gioia, vive nella luce e rimane vivo nel ricordo dei suoi cari e degli amici ai quali esprimevamo sentite condoglianze, in modo particolare al fratello e alle sorelle con le famiglie, ai nipoti e parenti.

renos

LIDIA BUZZINI
1918 - 1986



Chissà quale sarà stato l'ultimo intimo desiderio di Lidia nella grande anonima Londra mentre il suo cuore si spegneva? Mi sovengono i versi di Ada Negri: «il grido di chi muor nessun l'ascolta, nessun comprende l'estremo sacrificio», ma nello stesso tempo oso credere che l'immagine dei suoi cari e del suo villaggio siano state la visione consolatrice nel momento del distacco terreno. Resta con me Signore, perché si fa sera.

Lidia dopo aver lavorato la magra terra natia aveva lasciato il villaggio alla ricerca di una occupazione che migliorasse le sue esigenze umane ed economiche trovando lavoro nel ramo alberghiero nel Ticino e a Ginevra. Una ventina d'anni fa partì per l'Inghilterra non dimenticando però mai le sue origini e tornando al paese di tanto in tanto.

Le sue ceneri ora riposano nel cimitero di Russo - quel desiderio intimo e pensoso che l'avrà tenuta sveglia per molti notti si è avverato - il suo spirito può riposare dove ha sempre anelato di stare, dove il suo desiderio e l'amore dei suoi non saranno più divisi né dalla nostalgia né dalla lontananza.

E a tutti i suoi fratelli e sorelle con le rispettive famiglie, rivolgiamo il nostro pensiero e le nostre condoglianze.

renos

Votazioni federali del 28 settembre '86

	Per la cultura		Formazione		Economia			
	Iniziativa	Controprog.	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Auressio	2	5	4	4	3	4	3	5
Loco	7	18	9	12	9	20	11	19
Berzona	2	11	9	4	5	10	10	5
Mosogno	9	2	3	4	5	8	2	12
Russo	4	13	6	11	6	12	8	11
Crana	4	4	4	4	8	7	2	13
Comologno	12	8	5	10	16	8	8	16
Vergeletto	2	18	8	12	—	20	7	14
Gresso	8	11	10	3	9	11	10	12
Onsernone	50	90	58	64	61	100	60	107

pazzinetti radio tv
6652 tegna
tel. 81 2888
priv. 81 1831

vendita e riparazioni

AURO
NATURFARBEN
COLORI NATURALI

Impregnature e lasure, balsami
Lacche trasparenti e coprenti a resina naturale
Pitture per pareti e collanti
Prodotti detergenti e da manutenzione

Amstutz J. Auressio
Tel. 093 85 18 48

Negozi: Bühler, Auressio

Hobby Schwerzmann
Mercato Cattori Losone
Reparto legnami 1. piano

Marmi e graniti
Specialità: monumenti funerari

G. BUZZI e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54



ANNI

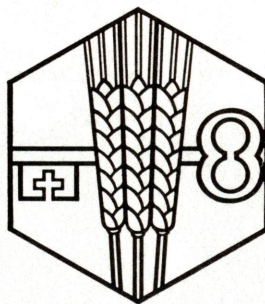
IMPRESA PITTURA
GIOVANNI GARBANI & FIGLIO

MINUSIO Tel. 33 46 02
VERGELETT Tel. 85 15 89

Per l'augurio
di Natale
da Poncioni
devi andare!



TIPOGRAFIA-OFFSET
PONCIONI SA
VIA MEZZANA
6616 LOSONE
093 35 31 31 / 32



Cassa Raiffeisen 6611 Loco

Tel. 85 12 25
Ccp. 65-6554-3

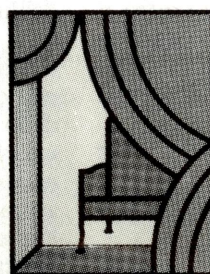
*L'unica banca
al vostro servizio*

Eurochéques e altri assegni - Cambio
Cassette di sicurezza

Orari di apertura degli sportelli:

Lunedì	15.00 - 17.00
Martedì	15.00 - 17.00
Mercoledì	15.00 - 17.00
Giovedì	15.00 - 17.00
Venerdì	16.00 - 19.00

Gerente: Manuela Schira, Loco
Vice-gerente: Verena Garbani Nerini, Berzona



Arredamenti interni
Tende - Tappeti - Novilon
Fornitura letti e materassi

LIVIO MORGANTINI
6611 LOCO
Tel. 093 85 12 64



RENAULT R 25 GTS

AGENZIA UFFICIALE **RENAULT**



garage autoelettricità
Bertoni sa

6612 ASCONA 093/35 43 24/25

VIA DELTA

Vendita vetture nuove
Vendita occasioni garantite OR
Finanziamento Leasing o credito

VIA LOCARNO

Stazione servizio AGIP
Lavaggio automatico
Autonoleggio AVIS

VIA DELTA

Officina riparazioni
Carrozzeria - Elettrauto
Magazzino ricambi originali Renault
Centro collaudo autorizzato

Membro Unione
Professionale
Svizzera
dell'automobile



VASTA GAMMA VEICOLI UTILITARI
FURGONI E CAMION



La Piazza Grande di Locarno, una tra le più grandiose della Svizzera. Il suo mercato, che da tempi antichissimi si tiene ogni quindici giorni, il giovedì, era punto d'incontro e di scambi commerciali e culturali di tutta la gente del locarnese e delle quattro valli che a Locarno convergono.